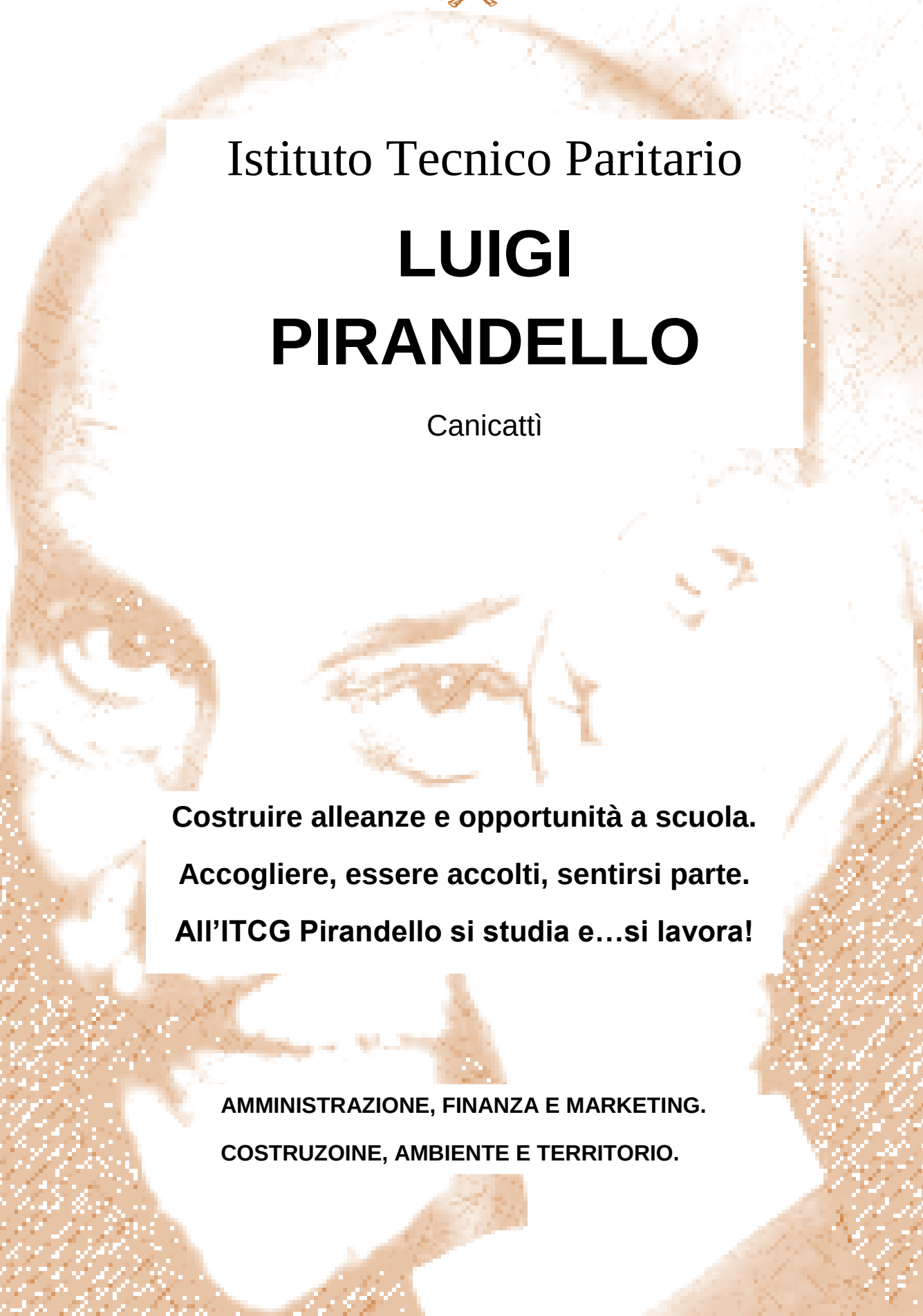
DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO

Istituto Tecnico Paritario

LUIGI PIRANDELLO

Canicattì



Costruire alleanze e opportunità a scuola.

Accogliere, essere accolti, sentirsi parte.

All'ITCG Pirandello si studia e…si lavora!

AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING.

COSTRUZOINE, AMBIENTE E TERRITORIO.

DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO 2018

CLASSE V^A.F.M

(AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING)

A.S. 2017/2018

DOCENTE COORDINATORE: Prof.ssa MARIA VALENTINA GRECO

L'Istituto Tecnico Paritario "Luigi Pirandello" di Canicattì nasce come Centro Studi "L. Pirandello" e ha registrato nel corso degli anni, una crescente partecipazione scolastica, dando ragione a chi ha sempre creduto in questo progetto.
Nella sua attività ormai trentennale, l'Istituto percorrendo un lungo cammino ha formato tantissimi giovani, i quali, grazie al titolo di studio conseguito sono stati in grado di entrare a pieno titolo nel mondo del lavoro.
Nel 1986 l'Istituto ha ottenuto il riconoscimento legale del corso commerciale a indirizzo amministrativo, divenendo, sede legale di esami.
Per rispondere alle esigenze dell'utenza, si sono attivati, oltre ai corsi antimeridiani, anche corsi pomeridiani e serali.
La crescente domanda d'iscrizioni nel corso per geometri, organizzato già come corso di preparazione agli esami, ha fatto sì che fosse chiesta la legalizzazione del medesimo, ottenuta nel 1994.
Nel 2001, con *D.A.* n.288 dell' 08/08/2001, l'Istituto ha ottenuto il riconoscimento della parità scolastica, ad oggi con *D.D.G.N* 2034 del 22/03/2017.

LA NOSTRA "VISION"

Knowledge is power. Information is liberating. Education is the premise of progress, in every society, in every family. (Kofi Annan)

La conoscenza è potere. L'informazione è libertà. L'istruzione è la premessa del progresso, in ogni società, in ogni famiglia.

L'Istituto tecnico paritario "Luigi Pirandello" è presente sul territorio con un'offerta formativa che intende contribuire alla crescita personale e alla realizzazione sociale di futuri cittadini attivi e consapevoli, è una scuola di tutti e per tutti, che fonda il proprio operare sugli studenti in formazione, assicurando loro piene opportunità di successo attraverso la valorizzazione completa del potenziale individuale.

LA NOSTRA "MISSION"

Il nostro istituto si propone di articolare il suo operare quotidiano intorno a tre assunti: educare, istruire e formare.

- Si prefigge di educare al fine di promuovere un vero e fattivo concetto di nuova cittadinanza europea attraverso lo sviluppo di una cultura della partecipazione, dell'incontro, del confronto e dell'inclusione.

- Assicura un'istruzione costante nel tempo, come fondamentale esperienza conoscitiva, dove l'apprendimento spontaneo s'incontra, si sostanzia e si consolida nella formale cultura scolastica.
- Prevede una formazione in cui l'accesso all'istruzione, diritto inderogabile di cittadinanza, si coniuga e si concretizza nella realizzazione del diritto al lavoro.

COMPOSIZONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

DOCENTE	MATERIA
Greco Maria Valentina	**Italiano e Storia**
Drogo Antonio	**Economia politica e Diritto**
Lauricella Martina	**Economia Aziendale**
Salvo Rosangela	**Matematica**
Puccio Giovanni	**Scienze motorie**
Cassaro Giuseppe	**Lingua Inglese**
Mariaornella Lo Dico	**Religione**

COMPOSIZIONE DELLA CLASSE

COGNOME NOME	DATA DI NASCITA	CREDITO SCOLASTICO			
		III	IV	V	TOT.
1. Brunco Giovanna Michela					
2. Contrino Giuseppe					
3. Galifi Leandro Calogero					
4. Giordano Dina					
5. Landone Alfonso					
6. Lo Coco Enrico					
7. Mallia Vincenzo					
8. Mancuso Viviana					
9. Mattina Manila					
10. Messina Gioacchino					
11. Nicotra Raimondo					
12. Pilato Maria					
13. Rinallo Diego					
14. Vizzi Maria Luisa					

Informazioni sull'indirizzo di studi

Profilo – indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing

Il Perito in Amministrazione, Finanza e Marketing ha competenze specifiche nel campo dei fenomeni economici nazionali e internazionali della normativa civile e fiscale, dei sistemi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo - finanziari e dell'economia sociale. Integra inoltre le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa.

Piano di Studi					
Materie	**1° Anno**	**2° Anno**	**3° Anno**	**4° Anno**	**5° Anno**
Italiano	4	4	4	4	4
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2	2	2
Inglese	3	3	3	3	3
Francese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze Integrate	2	2			
Scienze (Fisica)	2				
Scienze (Chimica)		2			
Geografia	3	3			
Informatica	2	2	2	2	
Economia Politica			3	2	3
Diritto			3	3	3
Diritto ed Economia	2	2			
Economia Aziendale	2	2	6	7	8
Scienze Motorie	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Ore settimanali	**32**	**32**	**32**	**32**	**32**

Il diplomato in Amministrazione, Finanza e Marketing occupa ruoli decisionali e organizzativi nei seguenti settori:

- Uffici amministrativi, commerciali, del personale e di marketing di tutte le aziende operanti in ogni settore dell'economia;
- Enti pubblici (ASL, INPS, INAIL, Comuni, Province, Regioni, Scuole, camere di Commercio ecc.)
- Amministrazione finanziaria (uffici Iva, Agenzia delle Entrate ecc.)
- Studi professionali (commercialisti, consulenti del lavoro, promotori finanziari, notai, avvocati

ecc.)

- Imprese bancarie e assicurative
- Associazioni di categoria (ASCOM, Coldiretti, Ass. Artigiani, Ass. sindacali ecc.)

Situazione di partenza della classe e la sua evoluzione.

La classe 5^ A AFM è formata da alunni di varia estrazione sociale e di diverse fasce di età.

A inizio anno, considerata la presenza di alunni aventi una situazione di partenza diversa ed anche appartenenti a fasce di età differenti, i docenti hanno cercato di rendere omogeneo il livello dei prerequisiti della classe, questo ha rallentato lo svolgimento del programma, e non tutti hanno risposto in modo adeguato alle sollecitazioni ricevute.

Durante l'anno scolastico, l'impegno nello studio e la partecipazione attiva in quasi tutte le discipline è stato un crescendo da parte di quasi tutto il gruppo classe.

Il comportamento è stato corretto da parte di tutti, nei confronti degli insegnanti e nelle relazioni all'interno della classe stessa, la frequenza è stata regolare, fatte alcune eccezioni.

Il livello di preparazione raggiunto dalla classe è compreso tra sufficiente e più che sufficiente, alcuni hanno raggiunto un livello discreto e buono, grazie alla continuità della presenza in classe e al continuo confronto con gli insegnanti.

OBIETTIVI PROGRAMMATI

- Potenziare il senso di responsabilità, il rispetto delle regole, la disponibilità nei confronti degli altri al fine di favorire la crescita della persona
- Fornire una solida conoscenza degli elementi fondamentali di ogni disciplina
- Creare le condizioni affinché si rafforzino le potenzialità intellettive e umane di ciascun allievo valorizzandone le doti e gli interessi
- Favorire i rapporti con il territorio e il contesto economico e culturale.

Obiettivi cognitivi specifici

Conoscenze:

- Conoscere i contenuti specifici di ogni disciplina
- Conoscere i linguaggi specifici delle discipline.

Competenze:

- Applicare le conoscenze acquisite
- Esprimere con un linguaggio corretto e preciso i contenuti appresi in ogni disciplina.
- Comunicare concetti essenziali correttamente.
- Individuare semplici interconnessioni delle temi oggetto di studio.
- Capacità di sintesi.

Capacità da acquisire alla fine dell'anno:

- Analizzare situazioni, elaborare informazioni.
- Eseguire sintesi in modo coerente e coeso.

Obiettivi educativo/comportamentali:

- Saper lavorare in gruppo.
- Saper comunicare efficacemente.
- Saper rispettare le regole.
- Avere senso di responsabilità, saper rispettare il prossimo, l'ambiente e tutti i beni scolastici.

CRITERI METODOLOGICI

Le metodologie didattiche, scelte in funzione dei concreti bisogni degli allievi, si basano sulla centralità dello studente, delle sue caratteristiche, delle sue attese formative.

I diversi argomenti di studio sono stati trattati con gradualità procedendo dai concetti più semplici a quelli più complessi; sono stati favoriti, inoltre, i collegamenti interdisciplinari, attraverso la collaborazione di insegnanti di materie affini.

Ogni docente, ponendo in atto tutte le strategie di cui è a conoscenza e sperimentando tecniche e diversi approcci metodologici durante lo svolgimento delle lezioni, ha predisposto nel corso dell'anno scolastico interventi ed attività guidate, individualizzate o per gruppi, attraverso lo svolgimento di compiti, esercizi, ricerche ed approfondimenti.

Nello svolgere le attività didattiche e per conseguire gli obiettivi prefissati, **SONO STATI PREFERITI I SEGUENTI METODI:**

- lezioni frontali e dialogate, per stimolare la capacità di prendere appunti, di concettualizzare, di astrarre e per favorire la partecipazione;
- studio/scoperta individuale, per favorire lo sviluppo di competenze e abilità e l'autonomia nello studio;
- discussioni guidate a tema libero;
- per gli alunni che incontravano maggiori difficoltà, con carenze linguistiche e metodologiche, sono stati creati percorsi graduati e semplificati al fine di favorire una certa autonomia operativa;

QUANTO AI MEZZI, SONO STATI ADOPERATI:

- libri di testo;
- fotocopie integrative fornite dai docenti;

- lavagna;
- strumenti multimediali;
- materiali e strumenti del laboratorio.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica è stata, per l'insegnante, uno strumento di fondamentale importanza funzionale al raggiungimento degli obiettivi da accertare e per l'alunno per fare acquisire consapevolezza a livello di competenza e conoscenza. Tali verifiche sono state fatte attraverso test strutturati e semi-strutturati, interrogazioni orali, esercitazioni svolte in classe e domande a fine lezione per avere un immediato riscontro sulla comprensione della stessa.
Le verifiche sommative sono state almeno due nel trimestre e tre nel pentamestre, per le discipline che prevedono sia lo scritto sia l'orale.
Nella valutazione si è tenuto conto di molteplici fattori, da quelli cognitivi a quelli non cognitivi, il primo fattore comprende: conoscenza, competenza e capacità, il secondo fattore comprende: frequenza, partecipazione in classe, interesse durante le lezioni, impegno ed infine evoluzione positiva rispetto ai livelli di partenza.

Altre attività integrative

Durante l'anno scolastico i docenti, al fine di potenziare la crescita formativa, non solo dal punto di vista didattico,ma anche umano, hanno organizzato una serie d'incontri.

Il **primo incontro** è stato organizzato con i rappresentanti della RIOR (Rete Informativa Oncologica Regionale), si tratta di un progetto realizzato dall'associazione ***No Serradifalko ONLUS***, il seminario è stato organizzato per informare gli studenti di questa splendida realtà, nata per l'orientamento degli ammalati oncologici. I rappresentanti hanno presentato e descritto lo scopo di tale associazione coinvolgendo e sensibilizzando gli utenti, che hanno accolto bene l'iniziativa, sebbene si sia trattato di un argomento molto delicato.

L'associazione possiede un sito on-line, dal quale riprendiamo la descrizione e gli obiettivi della suddetta:

"*Creata dalla necessità di affrontare tempestivamente un percorso, quello della malattia oncologica, che presenta tutta una serie di criticità che, se non bene affrontate, rallentano il percorso oncologico da intraprendere".Con la banca dati che sarà creata, si vuole indicare il percorso da intraprendere (stadiazione, approccio terapeutico, eventuale trattamento chirurgico o radioterapico, percorso post cura), privilegiando le strutture ospedaliere siciliane con un risparmio non indifferente nell'affrontare tutte le fasi del percorso e utile all'abbattimento dei costi del Servizio Sanitario Regionale, altrimenti costretto a sostenere gli oneri per i trattamenti fuori regione. La banca dati verrà ordinata per provincia, reparto e tipologia di tumore e sarà utile non solo all'utente che deve intraprendere il percorso oncologico ma anche ai Medici curanti che possono dare le informazioni utili ai loro utenti".*

Dal sito web http://www.rior.it/

Incontro con l'associazione No Serradifalko ONLUS. In Foto: il Coordinatore delle attività didattiche Prof. Giuseppe Di Naro, insieme al Presidente dell'associazione Marcello Palermo, la nutrizionista Letizia Alaimo, il Segretario direttivo Carmela Cerruti, la Prof.ssa Randazzo e un'alunna dell'Istituto, Viviana Mancuso.

In occasione della ***Giornata mondiale contro la violenza sulle donne***, gli studenti hanno partecipato ad un seminario, organizzato all'interno dell'Istituto, tenuto dalla giovane scrittrice **Mariuccia La Manna**, autrice del libro ***"Solo una vita"***: il romanzo narra della storia d'amore tormentata della giovane Marta, innamorata di un uomo possessivo e violento (Paolo), che di fatto le rovinerà la vita.

La scrittrice, con il suo romanzo, si fa portatrice di una grande verità e problematica, oggi più che mai attuale, e lo fa con grande tatto e sensibilità, la scrittura è molto semplice e lineare, proprio per questo è arrivata al cuore di tutti, studenti e docenti, dando vita ad un vivace dibattito.

Il terzo incontro è stato organizzato in occasione della ***Giornata della memoria***, per sensibilizzare e far conoscere agli studenti gli orrori del razzismo e dell'Olocausto.

I docenti Maria Valentina Greco, Lavinia Napoli e Clara Genova, hanno curato l'incontro dal punto di vista storico e letterario. In primis è stato fatto un excursus storico sulle cause che hanno portato allo sterminio degli ebrei, dalle leggi razziali alla seconda guerra mondiale.

Dal punto di vista letterario è stato commentato il romanzo di Primo Levi, "Se questo è un uomo".

Infine si è parlato della neo Senatrice a vita Liliana Segre, vittima dell'Olocausto, trasmettendo un video, nel quale la senatrice esponeva la tragedia che la colpì quando era solamente una bambina, quest'ultima testimonianza ha toccato molto gli studenti che, alla fine dell'incontro, hanno avuto uno scambio di idee tra di loro e con gli stessi docenti.

Giornata in ricordo delle vittime dell'Olocausto.

La quarta attività è stata organizzata nel mese di Aprile, con un visita didattica aziendale, studenti e docenti si sono recati a Modica pressol'Azienda I.M.A ingrosso modicana Adamo, specializzati nella commercializzazione e lavorazione di frutta secca e di ogni tipo di legumi all'ingrosso e al dettaglio. Gli studenti hanno vissuto un'esperienza unica, dal punto di vista formativo e didattico, grazie alla disponibilità dei proprietari, che hanno illustrato il funzionamento dei macchinari e il lavoro che svolge ciascun operaio all'interno dell'azienda, ma non solo, i ragazzi hanno potuto conoscere le varie tecniche di marketing, pubblicità e meccanismi aziendali che mandano avanti questa grande e bellissima realtà da trent'anni.

Dopo la visita in Azienda, i ragazzi hanno potuto ammirare ed apprezzare la straordinaria bellezza barocca della città di Modica e Ragusa Ibla.

Questi incontri hanno avuto luogo, grazie al lavoro del Dirigente scolastico Giuseppe Di Naro, che ha coordinato il tutto con grande entusiasmo, coinvolgendo tutto l'Istituto, che ha accolto volentieri ogni iniziativa proposta.

I ragazzi in visita didattica nell'azienda Adamo a Modica.

Orientamento

Il 15 Febbraio 2018 è stato organizzato un seminario di orientamento tenuto da un esperto del centro di orientamento IULM Libera Università di Lingue e Comunicazione.

L'esperto dell'orientamento, ha illustrato agli studenti del quarto e quinto anno la storia dell'Università, le Facoltà,i corsi di Laurea triennali e magistrali attivi e i relativi sbocchi lavorativi, suscitando un particolare interesse tra gli studenti, che hanno sottoposto varie domande e curiosità.

Dal sito della IULM, riportiamo la loro *mission*, poiché è stato il fulcro centrale, che ha suscitato un interesse generale.

"Pur mantenendo grande attenzione sulle dinamiche del mondo del lavoro, l'Università IULM punta con decisione sulla preparazione culturale dei suoi studenti proponendo loro frontiere formative sempre nuove.
Nata come punto di riferimento per la formazione nei settori delle Lingue e della Comunicazione, diventa polo di eccellenza anche negli ambiti del turismo e della valorizzazione dei beni culturali. Con le sue tre Facoltà, i Corsi di Laurea Triennale, i Corsi di Laurea Magistrale, i numerosi Master universitari e i corsi post-experience, presenta un'offerta formativa articolata e percorsi didattici completi.

Missione
La missione dell'Università IULM è di formare professionisti in grado di affrontare le sfide e cogliere le opportunità che emergono dai mercati e dagli scenari internazionali, ma è anche quella di plasmare uomini e donne consapevoli di sé e del proprio valore.

Ai suoi studenti IULM garantisce un bagaglio culturale completo e una preparazione solida, mix di teoria ed esperienze pratiche: un approccio integrato rivelatosi sempre estremamente utile per inserirsi con successo nel mondo del lavoro e per realizzarsi nella vita come persona.

L'Università IULM ha sempre avuto un carattere pionieristico: nel corso degli anni ha anticipato le tendenze e si è adattata ai cambiamenti, muovendosi come un interlocutore dinamico in un sistema in continua evoluzione.
Oggi è una realtà ben radicata nei meccanismi socio-economici del proprio territorio di riferimento: una condizione privilegiata che le permette di avvicinarsi a importanti realtà extra-accademiche con cui sviluppare progetti di interesse comune che producono valore aggiunto per la didattica e la ricerca".

Dal sito web della IULM http://www.iulm.it/

PONTIFICIA FACOLTÀ
DI SCIENZE DELL' EDUCAZIONE
AUXLIUM- ROMA

Per quanto riguarda l'orientamento in uscita, è stato organizzato un incontro presso **l'Associazione "Casa Famiglia Rosetta "con sede in Caltanissetta.**

In questo incontro è stato illustrato il corso di Laurea triennale in *Scienze dell'Educazione e della Formazione* che offre, a quanti sono in possesso del Diploma di Scuola Secondaria di Secondo grado, una formazione di base finalizzata a sviluppare conoscenze e competenze nel campo dell'educazione e della formazione.

Il corso di studio prevede tre indirizzi:

1. Educatore nei servizi socio-educativi;
2. Educatore nei servizi scolastici e formativi;
3. Educatore nei servizi per l'infanzia

Il laureato potrà operare in svariati settori pubblici e privati in qualità di formatore socio – educativo, educatore e consulente in servizi per minori, famiglie, disabili, anziani, immigrati, nonché nelle scuole.

Alternanza scuola/lavoro

Di fondamentale importanza, per la formazione degli studenti, è stata l'attivazione dei progetti di alternanza scuola/lavoro. Il progetto si propone di creare modalità di apprendimento flessibili per favorire il successo scolastico, far conoscere il mondo del lavoro e mettere in pratica le conoscenze e le competenze acquisite durante il periodo scolastico, favorire la collaborazione tra l'istituzione scolastica e le imprese, in modo che queste ultime possano facilmente individuare i profili professionali richiesti nei settori economici. Inoltre, finalità fondamentale è stata quella di far relazionare gli studenti con colleghi, superiori e soggetti esterni, eseguendo i lavori richiesti durante l'attività, per comprenderne l'importanza e l'utilità.

In coerenza con il quadro istituzionale, con tale progetto si è voluto arricchire il curricolo scolastico a disposizione degli studenti attraverso attività contraddistinte da ***finalità didattiche, orientative e professionalizzanti:*** **le prime sostengono la motivazione allo studio e accelerano il processo di apprendimento, le seconde mettono lo studente a stretto contatto con il mondo del lavoro, inoltre valorizzano le vocazioni personali; le terze finalità, sono sviluppate nella misura in cui, lo studente riesce ad acquisire competenze professionali, relazionali e di base per l'accesso al lavoro.**

L'efficacia di tale progetto è strettamente legata al ruolo delle figure di sostegno di tale esperienza ed una forte sinergia tra la scuola e l'ente di formazione.

Il primo progettodi alternanza scuola lavoro, intitolato **"DAI BANCHI ALLA BANCA",** è stato eseguito in collaborazione con la Banca di credito cooperativo "San Francesco" sita in Canicattì, viale Regina Margherita n°63.

Nel particolare le azioni, le fasi e gli interventi progettuali, sono stati articolati nel seguente modo:

1° fase: lezioni in classe con il docente della disciplina sulle attività di intermediazione e di servizi svolte nelle banche.

2°fase: inizio dell'esperienza diretta presso la Banca San Francesco.

3° fase: esposizione in classe dell'esperienza vissuta e i punti di forza e/o di debolezza riscontrati.

4°fase: consegna dell'attestato di partecipazione all'attività di alternanza scuola/lavoro.

Le ore di stage sono state di ore 150 presso la Banca San Francesco.

Le competenze, abilità e conoscenze acquisite durante l'attività sono state le seguenti:

Competenze:

- Gestire le informazioni e le comunicazioni aziendali.
- Trattare documenti amministrativi e contabili.

- Sapersi relazionare con gli altri nel contesto lavorativo.

Abilità:

- Utilizzare i mezzi di comunicazione: telefono, fax, e-mail, ecc
- Protocollare e archiviare documenti
- Compilare documenti, tabelle e presentazioni, anche con il supporto di mezzi informatici.
- Valutare la correttezza di un testo scritto (grammatica e sintassi)
- Effettuare rilevazioni contabili di gestione aziendale.
- Eseguire lavori di ufficio.
- Esaminare, compilare e riconoscere la documentazione amministrativa di base: fattura, documento di trasporto, titoli di credito.
- Instaurare relazioni di collaborazione, utilizzando e sviluppando le proprie capacità relazionali.
- Cambiare registro linguistico in base alle caratteristiche dell'interlocutore.

Conoscenze:

- Informatica.
- Trattamento testi-calcolo-contabilità elettronica e applicazioni gestionali.
- Italiano.
- Lingua inglese.
- Lingua spagnola.
- Disposizioni a tutela della sicurezza negli ambienti di lavoro.

Il secondo progetto di alternanza scuola/lavoro, intitolato **"IO…LAVORO",** è stato svolto in collaborazione con lo **STUDIO DI CONSULENZA DEL LAVORO DEL RAG. CALOGERO GAETANO PACI**, sito in via Tito Speri, 10 Canicattì

Di fondamentale importanza è stato il ruolo del consiglio di classe, nelle varie fasi di articolazione del progetto, che si è articolato come segue:

- Fase di progettazione dell'attività.
- Fase di identificazione delle attività da svolgere in aula ai sensi del DLgs. 77/2005.
- Fase di identificazione dei percorsi di apprendimento personalizzati per ciascun alunno, attraverso l'alternanza scuola/lavoro.
- Fase di valutazione dell'esperienza svolta dagli studenti.
- Fase di inserimento della valutazione delle competenze all'interno della valutazione complessiva dello studente nello scrutinio finale.

Il consiglio di classe, viene guidato e coordinato da un tutor scolastico che collabora con il coordinatore.

Per quanto riguarda la prima fase, il periodo di riferimento è settembre 2017, sono stati organizzati vari incontri tra i tutor scolastici e il tutor esterno per definire i contenuti da trattare, i docenti/consulenti da coinvolgere, le modalità operative, i materiali di monitoraggio e le verifiche dell'attività

Durante la seconda fase , svolta dal 18 settembre al 16 ottobre 2017, è stato esposto agli studenti il contenuto del progetto, con la collaborazione di tutor esterno e docenti della scuola.

Si sono svolte 30 ore di preparazione, così suddivise: 24 ore dedicate all'organizzazione aziendale, sicurezza sul lavoro, lingua inglese, lingua spagnola, informatica e tecnica economia aziendale da applicare durante l'alternanza scuola/lavoro, 4 ore di preparazione allo stage e 2 ore per la valutazione post esperienza lavorativa.

Durante la terza fase (Ottobre 2017) si è individuato lo studio nel quale svolgere lo stage e si sono predisposti i relativi documenti.

Il tutor aziendale scelto si è occupato di:

- Pianificare e progettare insieme al tutor scolastico il percorso di apprendimento.
- Far comprendere agli allievi il valore educativo dell'alternanza.
- Sostenere, accompagnare e motivare l'allievo.
- Verificare il rispetto delle finalità educative dell'alternanza.
- Predisporre materiali e strumenti per il monitoraggio.
- Definire il coinvolgimento e la funzione degli altri docenti.
- Valorizzare e valutare gli obiettivi raggiunti.
- Gestire la restituzione dei risultati.

Nella quarta fase (17 Ottobre 2017 – aprile 2018) gli alunni sono stati inseriti nello **Studio di consulenza del lavoro del Rag. Calogero Gaetano Paci,** sito in Via Tito Speri, 10 Canicattì.

Durante gli incontri e le ore svolte dagli studenti all'interno dello studio, i tutor hanno costantemente accompagnato e monitorato l'andamento dello stage. Gli alunni hanno svolto all'interno dello studio 370 ore di alternanza scuola/lavoro.

Durante il monitoraggio dello stage, si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- Puntualità e presenza.
- Disponibilità all'ascolto e all'apprendimento.
- Impegno.
- Capacità di svolgere correttamente e autonomamente i compiti assegnati.
- Correttezza e responsabilità.
- Socievolezza verso i diversi operatori aziendali.
- Disponibilità a lavorare in gruppo.
- Possesso delle competenze tecnico-professionali in ingresso collegate alla scuola di provenienza
- Miglioramento delle conoscenze e competenze in seguito all'esperienza di stage.

Nella quinta ed ultima fase, svolta nel mese di Maggio 2018, si è proceduto alla raccolta e valutazione effettuate dai tutor aziendali, delle valutazioni degli interventi in aula e dei questionari di gradimento degli allievi e sono stati stilati i documenti per la rendicontazione.

I risultati ottenuti durante il percorso sono stati i seguenti:

- Miglioramento delle competenze e formazione personale dell'allievo e miglioramento del successo scolastico.
- Acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.
- Dato il grande successo avuto durante questo stage, gli studenti hanno aumentato le richieste di progetti di alternanza scuola/lavoro.
- Si è riscontrato un aumento della richiesta di collaborazione da parte delle aziende con l'ente scolastico e di conseguenza una maggiore disponibilità da parte delle aziende ad ospitare stage.

In foto gli studenti alla fine del percorso di alternanza scuola/lavoro, nello studio del Rag. Calogero Gaetano Paci, i ragazzi sono accompagnati dalla Prof.ssa Lauricella, docente di Economia e dal Coordinatore delle attività didattiche Prof. Di Naro Giuseppe

Simulazioni Esami di Stato 2018.

Durante il pentamestre si sono svolte due simulazioni degli Esami di Stato.

Prima simulazione

20 Marzo 2018 prima prova di Italiano

21 Marzo 2018 seconda prova di Economia Aziendale

26 Marzo 2018 Terza prova.

27 Marzo 2018 simulazione del colloquio.

Seconda simulazione

2 Maggio 2018 prima prova di Italiano

3 Maggio 2018 seconda prova di Economia Aziendale

4 Maggio 2018 Terza prova

8 Maggio 2018 simulazione del colloquio

PRIMA SIMULAZIONE ESAME DÌ STATO 2017/2018

PROVA DÌ ITALIANO

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

Primo Levi, dalla *Prefazione* di *La ricerca delle radici. Antologia personale*, Torino 1981

Poiché dispongo di input ibridi, ho accettato volentieri e con curiosità la proposta di comporre anch'io un'«antologia personale», non nel senso borgesiano di autoantologia, ma in quello di una raccolta, retrospettiva e in buona fede, che metta in luce le eventuali tracce di quanto è stato letto su quanto è stato scritto. L'ho accettata come un esperimento incruento, come ci si sottopone a una batteria di test; perché *placet experiri* e per vedere l'effetto che fa. (riga 5)

Volentieri, dunque, ma con qualche riserva e con qualche tristezza. La riserva principale nasce appunto dal mio ibridismo: ho letto parecchio, ma non credo di stare inscritto nelle cose che ho letto; è probabile che il mio scrivere risenta più dell'aver io condotto per trent'anni un mestiere tecnico, che non dei libri ingeriti;

perciò l'esperimento è un po' pasticciato, e i suoi esiti dovranno essere interpretati con precauzione.

(riga 10) Comunque, ho letto molto, soprattutto negli anni di apprendistato, che nel ricordo mi appaiono stranamente lunghi; come se il tempo, allora, fosse stirato come un elastico, fino a raddoppiarsi, a triplicarsi. Forse lo stesso avviene agli animali dalla vita breve e dal ricambio rapido, come i passeri e gli scoiattoli, e in genere a chi riesce, nell'unità di tempo, a fare e percepire più cose dell'uomo maturo medio: il tempo soggettivo diventa più lungo.

(riga 15) Ho letto molto perché appartenevo a una famiglia in cui leggere era un vizio innocente e tradizionale, un'abitudine gratificante, una ginnastica mentale, un modo obbligatorio e compulsivo di riempire i vuoti di tempo, e una sorta di fata morgana nella direzione della sapienza. Mio padre aveva sempre in lettura tre libri contemporaneamente; leggeva «stando in casa, andando per via, coricandosi e alzandosi» (*Deut.* 6.7)*;* si faceva cucire dal sarto giacche con tasche larghe e profonde, che potessero contenere un libro ciascuna.

(riga 20) Aveva due fratelli altrettanto avidi di letture indiscriminate; i tre (un ingegnere, un medico, un agente di borsa) si volevano molto bene, ma si rubavano a vicenda i libri dalle rispettive librerie in tutte le occasioni possibili. I furti venivano recriminati pro forma, ma di fatto accettati sportivamente, come se ci fosse una regola non scritta secondo cui chi desidera veramente un libro è ipso facto degno di portarselo via e di possederlo. Perciò ho trascorso la giovinezza in un ambiente saturo di carta stampata, ed in cui i testi scolastici erano in minoranza:

(riga 25) ho letto anch'io confusamente, senza metodo, secondo il costume di casa, e devo averne ricavato una certa (eccessiva) fiducia nella nobiltà e necessità della carta stampata, e, come sottoprodotto, un certo orecchio e un certo fiuto. Forse, leggendo, mi sono inconsapevolmente preparato a scrivere, così come il feto di otto mesi sta nell'acqua ma si prepara a respirare; forse le cose lette riaffiorano qua e là nelle pagine che poi ho scritto, ma il nocciolo del mio scrivere non è costituito da quanto ho letto.

(riga 30) Mi sembra onesto dirlo chiaramente, in queste «istruzioni per l'uso» della presente antologia.

Primo Levi (Torino 1919-87) è l'autore di *Se questo è un uomo* (1947) e *La tregua* (1963), opere legate alla esperienza della deportazione, in quanto ebreo, nel campo di Buna-Monowitz presso Auschwitz, e del lungo e avventuroso viaggio di rimpatrio. Tornato in Italia, fu prima chimico di laboratorio e poi direttore di fabbrica. A partire dal 1975, dopo il pensionamento, si dedicò a tempo pieno all'attività letteraria. Scrisse romanzi, racconti, saggi, articoli e poesie.

A proposito di *La ricerca delle radici*, Italo Calvino così scrisse in un articolo apparso su «la Repubblica» dell'11 giugno 1981: «L'anno scorso Giulio Bollati ebbe l'idea di chiedere ad alcuni scrittori italiani di comporre una loro «antologia personale»: nel senso d'una scelta non dei propri scritti ma delle proprie letture considerate fondamentali, cioè di tracciare attraverso una successione di pagine d'autori prediletti un paesaggio letterario, culturale e ideale. […] Tra gli autori che hanno accettato l'invito, l'unico che finora ha tenuto fede all'impegno è Primo Levi, il cui contributo era atteso come un test cruciale per questo tipo d'impresa, dato che in lui s'incontrano la formazione scientifica, la sensibilità letteraria sia nel rievocare il vissuto sia nell'immaginazione, e il forte senso della sostanza morale e civile d'ogni esperienza».

1. Comprensione del testo

Dopo una prima lettura, riassumi il contenuto informativo del testo.

2. Analisi del testo

2.1 Quali sono per Levi le conseguenze degli «input ibridi» (r. 1) e dell'«ibridismo» (r. 7)?

2.2 Spiega le considerazioni di Levi sul «tempo soggettivo» (r. 13).

2.3 Perché si leggeva molto nella famiglia di Levi? Spiega, in particolare, perché leggere era «una sorta di fata morgana nella direzione della sapienza» (r. 17).

2.4 Soffermati su ciò che Levi dichiara di avere ricavato dalle sue letture (rr. 24-29). In particolare, spiega l'atteggiamento di Levi nei confronti della «carta stampata» (r. 26).

2.5 Esponi le tue osservazioni in un commento personale di sufficiente ampiezza.

3. **Interpretazione complessiva ed approfondimenti**

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano e approfondiscila con opportuni collegamenti al libro da cui il brano è tratto o ad altri testi di Primo Levi. In alternativa, prendendo spunto dal testo proposto, proponi una tua «antologia personale» indicando le letture fatte che consideri fondamentali per la tua formazione.

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.

Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO

ARGOMENTO: **Piacere e piaceri.**

DOCUMENTI

«La passione li avvolse, e li fece incuranti di tutto ciò che per ambedue non fosse un godimento immediato. Ambedue, mirabilmente formati nello spirito e nel corpo all'esercizio di tutti i più alti e i più rari diletti, ricercavano senza tregua il Sommo, l'Insuperabile, l'Inarrivabile; e giungevano così oltre, che talvolta una oscura inquietudine li prendeva pur nel colmo dell'oblio, quasi una voce d'ammonimento salisse dal fondo dell'esser loro ad avvertirli d'un ignoto castigo, d'un termine prossimo. Dalla stanchezza medesima il desiderio risorgeva più sottile, più temerario, più imprudente; come più s'inebriavano, la chimera del loro cuore ingigantiva, s'agitava, generava nuovi sogni; parevano non trovar riposo che nello sforzo, come la fiamma non trova la vita che nella combustione. Talvolta, una fonte di piacere inopinata aprivasi dentro di loro, come balza d'un tratto una polla viva sotto le calcagna d'un uomo che vada alla ventura per l'intrico d'un bosco; ed essi vi bevevano senza misura, finché non l'avevano esausta. Talvolta, l'anima, sotto l'influsso dei desiderii, per un singolar fenomeno d'allucinazione, produceva l'imagine ingannevole d'una esistenza più larga, più libera, più forte, «oltrapiacente»; ed essi vi s'immergevano, vi godevano, vi respiravano come in una loro atmosfera natale. Le finezze e le delicatezze del sentimento e dell'imaginazione succedevano agli eccessi della sensualità.»

Gabriele D'ANNUNZIO, *Il piacere,* 1889 (ed. utilizzata 1928)

Sandro BOTTICELLI
***Nascita di Venere*, circa 1482-85**

Pablo PICASSO
***I tre musici*, 1921**

Henri MATISSE
***La danza*, 1909-10**

«Piacer figlio d'affanno;

gioia vana, ch’è frutto

del passato timore,

e paventò la morte

chi la vita abborria;

onde in lungo tormento,

fredde, tacite, smorte,

sudàr le genti e palpitàr, vedendo

mossi alle nostre offese

folgori, nembi e vento.

O natura cortese,

son questi i doni tuoi,

questi i diletti sono

che tu porgi ai mortali. Uscir di pena

è diletto fra noi.

Pene tu spargi a larga mano; il duolo

spontaneo sorge: e di piacer, quel tanto

che per mostro e miracolo talvolta

nasce d’affanno, è gran guadagno. Umana

prole cara agli eterni! assai felice

se respirar ti lice

d’alcun dolor: beata

se te d’ogni dolor morte risana.»

Giacomo LEOPARDI, *La quiete dopo la tempesta*, vv. 32-54, 1829 (in G. Leopardi, *Canti*, 1831)

«Volti al travaglio

come una qualsiasi

onde si scosse fibra creata

perché ci lamentiamo noi?

Mariano il 14 luglio 1916»

Giuseppe UNGARETTI, *Destino*, in *Il Porto Sepolto*, 1916

«Il primo sguardo dalla finestra il mattino

il vecchio libro ritrovato

volti entusiasti

neve, il mutare delle stagioni

il giornale

il cane

la dialettica

fare la doccia, nuotare

musica antica

scarpe comode

capire

musica moderna

scrivere, piantare

viaggiare

cantare

essere gentili.»

Bertolt BRECHT, *Piaceri*, 1954/55, trad. di R. Fertonani,

(in B. Brecht, *Poesie*, trad. it., 1992)

«Il piacere è veramente tale quando non si rende conto né delle proprie cause né dei propri effetti. (È immediato, irrazionale). Il piacere della conoscenza fa eccezione? No. Il piacere della conoscenza procede dal razionale ed è irrazionale.»

Andrea EMO, *Quaderni di metafisica* (1927-1928), in A. Emo, *Quaderni di metafisica 1927-1981*, 2006

«I filosofi ed i *sinonimisti* vi spiegano con paziente sollecitudine la differenza precisa che passa fra la giustizia, la bontà e il dovere; ma voi stessi potete persuadervi che essi fabbricano un mondo di carta pesta. Ciò che è giusto è buono, ciò che è dovere è giustizia, e ciò che si deve fare è ciò che è giusto e buono. Ma non vedete voi il circolo eterno del *cosmo*, la volta infinita del cielo che non comincia in un alcun luogo e mai non finisce? Studiate il cerchio, perché in verità vi dico che la sua geometria morale abbraccia la storia del mondo. Le gioie della giustizia e del dovere esercitano la più benefica influenza sulla felicità della vita e, rendendoci calmi e soddisfatti nel presente, ci preparano un avvenire felice. Chi possiede maggiori ricchezze di fortuna, di mente e di cuore, ha anche maggiori doveri da esercitare; ma tutti gli uomini, purché abbiano soltanto un'individualità morale, devono essere giusti e buoni, e devono quindi rendersi degni di gustare queste gioie sublimi.»

Paolo MANTEGAZZA, *Fisiologia del piace*re, 1992 (1ª edizione 1854)

2. AMBITO SOCIO - ECONOMICO

ARGOMENTO: **La ricerca della felicità.**

DOCUM ENTI

«Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.»

Articolo 3 della Costituzione della Repubblica Italiana

«Noi riteniamo che sono per sé stesse evidenti queste verità: che tutti gli uomini sono creati eguali; che essi sono dal Creatore dotati di certi inalienabili diritti, che tra questi diritti sono la Vita, la Libertà, e il perseguimento della Felicità.»

Dichiarazione di indipendenza dei Tredici Stati Uniti d'America, 4 luglio 1776

«La nostra vita è un'opera d'arte – che lo sappiamo o no, che ci piaccia o no. Per viverla come esige l'arte della vita dobbiamo – come ogni artista, quale che sia la sua arte – porci delle sfide difficili (almeno nel momento in cui ce le poniamo) da contrastare a distanza ravvicinata; dobbiamo scegliere obiettivi che siano (almeno nel momento in cui li scegliamo) ben oltre la nostra portata, e standard di eccellenza irritanti per il loro modo ostinato di stare (almeno per quanto si è visto fino allora) ben al di là di ciò che abbiamo saputo fare o che avremmo la capacità di fare. Dobbiamo *tentare l'impossibile*. E possiamo solo sperare – senza poterci basare su previsioni affidabili e tanto meno certe – di riuscire prima o poi, con uno sforzo lungo e lancinante, a eguagliare quegli standard e a raggiungere quegli obiettivi, dimostrandoci così all'altezza della sfida.

L'incertezza è l'habitat naturale della vita umana, sebbene la speranza di sfuggire ad essa sia il motore delle attività umane. Sfuggire all'incertezza è un ingrediente fondamentale, o almeno il tacito presupposto, di qualsiasi immagine composita della felicità. È per questo che una felicità «autentica, adeguata e totale» sembra rimanere costantemente a una certa distanza da noi: come un orizzonte che, come tutti gli orizzonti, si allontana ogni volta che cerchiamo di avvicinarci a esso.»

Zygmunt BAUMAN, *L'arte della vita*, trad. it., Bari 2009 (ed. originale 2008)

«Nonostante le molte oscillazioni, la soddisfazione media riportata dagli europei era, nel 1992, praticamente allo stesso livello di 20 anni prima, a fronte di un considerevole aumento del reddito pro capite nello stesso periodo.
Risultati molto simili si ottengono anche per gli Stati Uniti. Questi dati sollevano naturalmente molti dubbi sulla loro qualità e tuttavia, senza entrare nel dettaglio, numerosi studi provenienti da altre discipline come la psicologia e la neurologia ne supportano l'attendibilità. Citiamo solo la critica che a noi pare più comune e che si potrebbe formulare come segue: in realtà ognuno si dichiara soddisfatto in relazione a ciò che può realisticamente ottenere, di conseguenza oggi siamo effettivamente più felici di 20 anni fa ma non ci riteniamo tali perché le nostre aspettative sono cambiate, migliorate, e desideriamo sempre di più. Esistono diverse risposte a questa critica. In primo luogo, se così fosse, almeno persone nate negli stessi anni dovrebbero mostrare una crescita nel tempo della felicità riportata soggettivamente. I dati mostrano invece che, anche suddividendo il campione per coorti di nascita, la felicità riportata non cresce significativamente nel tempo. Inoltre, misure meno soggettive del benessere, come la percentuale di persone affette da depressione o il numero di suicidi, seguono andamenti molto simili alle risposte soggettive sulla felicità e sulla soddisfazione. Ma allora cosa ci rende felici?»

Mauro MAGGIONI e Michele PELLIZZARI, *Alti e bassi dell'economia della felicità*, «La Stampa», 12 maggio 2003

«Il tradimento dell'individualismo sta tutto qui: nel far creder che per essere felici basti aumentare le utilità.
Mentre sappiamo che si può essere dei perfetti massimizzatori di utilità anche in solitudine, per essere felici occorre essere almeno in due. La riduzione della categoria della felicità a quella della utilità è all'origine della credenza secondo cui l'avaro sarebbe, dopotutto, un soggetto razionale. Eppure un gran numero di interazioni sociali acquistano significato unicamente grazie all'assenza di strumentalità. Il senso di un'azione cortese o generosa verso un amico, un figlio, un collega sta proprio nel suo essere gratuita. Se venissimo a sapere che quell'azione scaturisce da una logica di tipo utilitaristico e manipolatorio, essa acquisterebbe un senso totalmente diverso, con il che verrebbero a mutare i modi di risposta da parte dei destinatari dell'azione. Il *Chicago man* – come Daniel McFadden ha recentemente chiamato la versione più aggiornata dell'*homo oeconomicus* – è un isolato, un solitario e dunque un infelice, tanto più egli si preoccupa degli altri, dal momento che questa sollecitudine altro non è che un'idiosincrasia delle sue preferenze. [...] Adesso finalmente comprendiamo perché l'avaro non riesce ad essere felice: perché è tirchio prima di tutto con se stesso; perché nega a se stesso quel valore di legame che la messa in pratica del principio di reciprocità potrebbe assicuragli.»

Stefano ZAMAGNI, *Avarizia. La passione dell'avere*, Bologna 2009

3. AMBITO STORICO - POLITICO

ARGOMENTO: **Il ruolo dei giovani nella storia e nella politica. Parlano i leader.**

DOCUMENTI

«Ma poi, o signori, quali farfalle andiamo a cercare sotto l'arco di Tito? Ebbene, dichiaro qui, al cospetto di questa Assemblea e al cospetto di tutto il popolo italiano, che io assumo, io solo, la responsabilità politica, morale, storica di tutto quanto è avvenuto. (*Vivissimi e reiterati applausi —*

Molte voci: Tutti con voi! Tutti con voi!) Se le frasi più o meno storpiate bastano per impiccare un uomo, fuori il palo e fuori la corda; se il fascismo non è stato che olio di ricino e manganello, e non invece una passione superba della migliore gioventù italiana, a me la colpa! (*Applausi*). Se il fascismo è stato un'associazione a delinquere, io sono il capo di questa associazione a delinquere! (*Vivissimi e prolungati applausi — Molte voci*: Tutti con voi!)»

Benito MUSSOLINI, *Discorso del 3 gennaio 1925*
(da *Atti Parlamentari – Camera dei Deputati – Legislatura XXVII – 1a sessione – Discussioni – Tornata del 3 gennaio 1925*
Dichiarazioni del Presidente del Consiglio)

«Diciamo le cose come stanno. I giovani che vengono al nostro partito devono essere stabilmente conquistati ai grandi ideali del socialismo e del comunismo, se non vogliamo che essi rimangano dei «pratici», o, peggio, dei politicanti.
Essi devono acquistare la certezza – volevo dire la fede – che l'avvenire e la salvezza della società umana sta nella sua trasformazione socialista e comunista, e questa certezza deve sorreggerli, guidarli, illuminarli in tutto il lavoro pratico quotidiano. […] Quanto alle grandi masse della gioventù, quello cui noi aspiriamo è di dare un potente contributo positivo per far loro superare la crisi profonda in cui si dibattono. Non desideriamo affatto staccare i giovani dai tradizionali ideali morali e anche religiosi. Prima di tutto, però, vogliamo aiutarli a comprendere come si svolgono le cose nel mondo, a comprendere il perché delle lotte politiche e sociali che si svolgono nel nostro paese e sulla scena mondiale, e quindi il perché delle sciagure della nostra patria e della triste sorte odierna della sua gioventù. Tutto questo non si capisce, però, se non si riesce ad afferrare che quello a cui noi assistiamo da due o tre decenni non è che la faticosa gestazione di un mondo nuovo, del mondo socialista, che si compie suscitando la resistenza accanita di un mondo di disordine, di sfruttamento, di violenza e di corruzione, il quale però è inesorabilmente condannato a sparire.»

Palmiro TOGLIATTI, *Discorso alla conferenza nazionale giovanile del PCI*, Roma, 22-24 maggio 1947

(da P. TOGLIATTI, *Discorsi ai giovani*, Prefazione di E. Berlinguer, Roma 1971)

«Il potere si legittima davvero e solo per il continuo contatto con la sua radice umana, e si pone come un limite invalicabile le forze sociali che contano per se stesse, il crescere dei centri di decisione, il pluralismo che esprime la molteplicità irriducibile delle libere forme di vita comunitaria. I giovani e i lavoratori conducono questo movimento e sono primi a voler fermamente un mutamento delle strutture politiche ed un rispettoso distacco; i giovani chiedono un vero ordine nuovo, una vita sociale che non soffochi ma offra liberi spazi, una prospettiva politica non conservatrice o meramente stabilizzatrice, la lievitazione di valori umani. Una tale società non può essere creata senza l'attiva presenza, in una posizione veramente influente, di coloro per i quali il passato è passato e che sono completamente aperti verso l'avvenire. La richiesta di innovazione comporta naturalmente la richiesta di partecipazione. Essa è rivolta agli altri, ma anche e soprattutto a se stessi: non è solo una rivendicazione, ma anche un dovere e una assunzione di responsabilità. L'immissione della linfa vitale dell'entusiasmo, dell'impegno, del rifiuto dell'esistente, propri dei giovani, nella società, nei partiti, nello Stato, è una necessità vitale, condizione dell'equilibrio e della pace sociale nei termini nuovi ed aperti nei quali in una fase evolutiva essi possono essere concepiti.»

Aldo MORO, *Discorso all'XI Congresso Nazionale della DC*, 29 giugno 1969
(da A. MORO, *Scritti e discorsi*, Volume Quinto: 1969-1973, a c. di G. Rossini, Roma 1988)

«L'individuo oggi è spesso soffocato tra i due poli dello Stato e del mercato. Sembra, infatti, talvolta che egli esista soltanto come produttore e consumatore di merci, oppure come oggetto

dell'amministrazione dello Stato, mentre si dimentica che la convivenza tra gli uomini non è finalizzata né al mercato né allo Stato, poiché possiede in se stessa un singolare valore che Stato e mercato devono servire. L'uomo è, prima di tutto, un essere che cerca la verità e si sforza di viverla e di approfondirla in un dialogo che coinvolge le generazioni passate e future. Da tale ricerca aperta della verità, che si rinnova a ogni generazione, si caratterizza la *cultura della Nazione.* In effetti, il patrimonio dei valori tramandati e acquisiti è sempre sottoposto dai giovani a contestazione. Contestare, peraltro, non vuol dire necessariamente distruggere o rifiutare in modo aprioristico, ma vuol significare soprattutto mettere alla prova nella propria vita e, con tale verifica esistenziale, rendere quei valori più vivi, attuali e personali, discernendo ciò che nella tradizione è valido da falsità ed errori o da forme invecchiate, che possono esser sostituite da altre più adeguate ai tempi.»

GIOVANNI PAOLO II, Lettera enciclica *Centesimus annus* nel centenario della *Rerum novarum*, 1° maggio 1991
(da *Tutte le encicliche di Giovanni Paolo II*, Milano 2005)

4. AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO

ARGOMENTO: **Siamo soli?**

DOCUMENTI

«Alla fine del Novecento la ricerca dell'origine della vita sulla Terra era pronta a riprendere il cammino, ora pienamente integrata fra gli obiettivi dell'esobiologia [= Studio della comparsa e dell'evoluzione della vita fuori del nostro pianeta], con un piccolo gruppo di biologi che continuavano a perseguire entusiasticamente la ricerca dell'universalità e uno status di pari dignità con le scienze fisiche che una biologia universale avrebbe portato con sé.
In questa ricerca, però, essi si sarebbero dovuti scontrare con i biologi evoluzionisti, molto pessimisti sulla morfologia, se non sulla stessa esistenza degli extraterrestri, che smorzavano, quindi, le aspirazioni di chi cercava di estendere i principi della biologia terrestre, con tanta fatica conquistati, all'universo nel suo complesso o di incorporare tali principi in una biologia più generale.»

Steven J. DICK, *Vita nel cosmo. Esistono gli extraterrestri?*, Milano 2002 (ed. originale 1998)

«Gli UFO: visitatori non invitati? In conseguenza delle pressioni dell'opinione pubblica, negli anni passati, furono condotte diverse indagini sugli UFO soprattutto da parte dell'aeronautica americana, per appurare la natura del fenomeno. [...] La percentuale, tra i presunti avvistamenti dei casi per i quali non è stato possibile addivenire a una spiegazione, allo stato attuale delle nostre conoscenze, è molto bassa, esattamente intorno al 1,5 - 2%. Questa piccola percentuale potrebbe essere attribuita in gran parte a suggestioni o visioni, che certamente esistono. [...] Sono numerose le ipotesi che possono spiegare la natura degli UFO. Si potrebbe, per esempio, pensare che all'origine di un certo numero di avvistamenti vi siano, in realtà, fenomeni geofisici ancora poco conosciuti, oppure velivoli sperimentali segreti, senza tuttavia escludere del tutto la natura extraterrestre. La verità è che noi non possiamo spiegare tutto con la razionalità e le conoscenze. [...] A quanto sembra, logica e metodo scientifico non sembrano efficaci nello studio degli UFO per i quali qualsiasi spiegazione è insoddisfacente e/o troppo azzardata.»

Pippo BATTAGLIA - Walter FERRERI, *C'è vita nell'Universo? La scienza e la ricerca di altre civiltà*, Torino 2008

«Se fosse possibile assodare la questione mediante una qualche esperienza, io sarei pronto a scommettere tutti i miei averi, che almeno in uno dei pianeti che noi vediamo vi siano degli abitanti. Secondo me, perciò, il fatto che anche in altri mondi vi siano abitanti non è semplicemente oggetto di opinione, bensì di una salda fede (sull'esattezza di tale credenza, io arrischierei infatti molti vantaggi della vita).»

Immanuel KANT, *Critica della ragione pura*, Riga 1787 (1a ed. 1781)

«Come si spiega dunque la mancanza di visitatori extraterrestri? È possibile che là, tra le stelle, vi sia una specie progredita che sa che esistiamo, ma ci lascia cuocere nel nostro brodo primitivo. Però è difficile che abbia tanti riguardi verso una forma di vita inferiore: forse che noi ci preoccupiamo di quanti insetti o lombrichi schiacciamo sotto i piedi? Una spiegazione più plausibile è che vi siano scarsissime probabilità che la vita si sviluppi su altri pianeti o che, sviluppatasi, diventi intelligente. Poiché ci definiamo intelligenti, anche se forse con motivi poco fondati, noi tentiamo di considerare l'intelligenza una conseguenza inevitabile dell'evoluzione, invece è discutibile che sia così. I batteri se la cavano benissimo senza e ci sopravviveranno se la nostra cosiddetta intelligenza ci indurrà ad autodistruggerci in una guerra nucleare. [...] Lo scenario futuro non somiglierà a quello consolante definito da STAR TRECK, di un universo popolato da molte specie di umanoidi, con una scienza ed una tecnologia avanzate ma fondamentalmente statiche. Credo che invece saremo soli e che incrementeremo molto, e molto in fretta, la complessità biologica ed elettronica.»

Stephen HAWKING, *L'universo in un guscio di noce,* Milano 2010 (ed. originale 2001)

«La coscienza, lungi dall'essere un incidente insignificante, è un tratto fondamentale dell'universo, un prodotto naturale del funzionamento delle leggi della natura, alle quali è collegata in modo profondo e ancora misterioso. Ci tengo a ripeterlo: non sto dicendo che l'*Homo sapiens* in quanto specie sia inscritto nelle leggi della natura; il mondo non è stato creato per noi, non siamo al centro del creato, né ne siamo la cosa più significativa. Ma questo non vuol dire neanche che siamo completamente *privi di significato*! Una delle cose più deprimenti degli ultimi tre secoli di scienza è il modo in cui si è cercato di emarginare, rendere insignificanti, gli esseri umani, e quindi alienarli dall'universo in cui vivono. Io sono convinto che abbiamo un posto nell'universo, non un posto centrale, ma comunque una posizione significativa. […] Se questo modo di vedere le cose è giusto, se la coscienza è un fenomeno basilare che fa parte del funzionamento delle leggi dell'universo, possiamo supporre che sia emersa anche altrove. La ricerca di esseri alieni può dunque essere vista come un modo per mettere alla prova l'ipotesi che viviamo in un universo che non solo è in evoluzione, come dimostra l'emergere della vita e della coscienza dal caos primordiale, ma in cui la mente svolge un ruolo fondamentale. A mio avviso la conseguenza più importante della scoperta di forme di vita extraterrestri sarebbe quella di restituire agli esseri umani un po' di quella dignità di cui la scienza li ha derubati.»

Paul C.W. DAVIES, *Siamo soli? Implicazioni filosofiche della scoperta della vita extraterrestre*, Roma-Bari 1998 (1a ed. 1994)

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

Cittadinanza femminile e condizione della donna nel divenire dell'Italia del Novecento.

Illustra i più significativi mutamenti intervenuti nella condizione femminile sotto i diversi profili (giuridico, economico, sociale, culturale) e spiegane le cause e le conseguenze.

Puoi anche riferirti, se lo ritieni, a figure femminili di particolare rilievo nella vita culturale e sociale del nostro Paese.

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

La musica — diceva Aristotele (filosofo greco del IV sec. a.C.) — non va praticata per un unico tipo di beneficio che da essa può derivare, ma per usi molteplici, poiché può servire per l'educazione, per procurare la catarsi e in terzo luogo per la ricreazione, il sollievo e il riposo dallo sforzo.
Il candidato si soffermi sulla funzione, sugli scopi e sugli usi della musica nella società contemporanea.
Se lo ritiene opportuno, può fare riferimento anche a sue personali esperienze di pratica e/o di ascolto musicale.

_____

SECONDA SIMULAZIONE ESAME DI STATO 2017/2018

PRIMA PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI DELTESTO

Giovanni Pascoli

Novembre (Da Myricae)

Gemmea l'aria, il sole così chiaro

che tu ricerchi gli albicocchi in fiore,

e del prunalbo l'odorino amaro

senti nel cuore...

Ma secco è il pruno, e le stecchite piante

di nere trame segnano il sereno,

e vuoto il cielo, e cavo al piè sonante

sembra il terreno.

Silenzio, intorno: solo, alle ventate,

odi lontano, da giardini ed orti,

di foglie un cader fragile. E' l'estate

fredda, dei morti.

Giovanni Pascoli (1855-1912) romagnolo. Una volta conseguita la laurea in Lettere, si dedicò all'insegnamento, anche

universitario, sostituendo nella facoltà di Bologna il suo maestro Carducci. Affiancò alla poesia italiana anche una ricca produzione

latina.

Questa lirica appartiene alla raccolta *Myricae*, che sviluppa la predilezione del poeta per le cose umili e per la vita còlta nella suaquotidiana semplicità. Altri temi ricorrenti sono il nido e i lutti familiari.

1. Comprensione del testo

1.1. Si faccia la parafrasi della poesia (massimo 10 righe).

2. Analisi del testo

2.1. Si analizzi la struttura metrica del componimento (tipo di versi, accenti e ritmo, rime, assonanze, consonanze), le scelte

lessicali (i vocaboli sono caratteristici del linguaggio comune o di quello letterario oppure di entrambi i tipi?) e la struttura sintattica

del testo e si spieghi quale rapporto sia possibile cogliere tra scelte stilistiche e tema portante della poesia.

2.2. Si ritrovino nel testo esempi di sinestesia, ossimoro, *enjambement* e li si commenti, ipotizzandone il significato simbolico.

2.3. Ai versi 5-6 è presente un'allitterazione. Quale aspetto della realtà vuole simbolicamente rappresentare tale ripetizione?

2.4. In *Novembre* prevalgono le sensazioni visive e uditive. Se ne ritrovino degli esempi e li si commenti.

2.5. Ci si soffermi sul valore simbolico della Natura che pervade la poesia, facendo anche riferimento, qualora li si conosca, ad altri testi pascoliani aventi la stessa caratteristica.

2.6. Si spieghi a quale esperienza biografica del poeta si ricolleghi l'espressione «È l'estate, fredda, dei morti» (vv.11- 12).

3. Interpretazione complessiva e approfondimenti

Si sviluppi, anche con riferimenti ad altri testi dello stesso poeta e/o ad opere letterarie di diverse epoche, il tema dell'ineluttabilità della morte. In alternativa, si inquadri la lirica e l'opera di Pascoli nel contesto storico-letterario del Simbolismo.

TIPOLOGIAB-REDAZIONEDIUN"SAGGIOBREVE"ODIUN"ARTICOLODIGIORNALE"

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.

Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO -LETTERARIO

ARGOMENTO: **Amore, odio, passione.**

G. KLIMT, *Il bacio*, 1907-08

G. DE CHIRICO, *Ettore e Andromaca*, 1917

P. PICASSO, *Gli amanti*, 1923

«Tra l'altre distinzioni e privilegi che le erano stati concessi, per compensarla di non poter esser badessa, c'era anche quello di stare in un quartiere a parte. Quel lato del monastero era contiguo a una casa abitata da un giovine, scellerato di professione, uno de' tanti, che, in que' tempi, e co' loro sgherri, e con l'alleanze d'altri scellerati, potevano, fino a un certo segno, ridersi della forza pubblica e delle leggi. Il nostro manoscritto lo nomina Egidio, senza parlar del casato. Costui, da una sua finestrina che dominava un cortiletto di quel quartiere, avendo veduta Gertrude qualche volta passare o girandolar lì, per ozio, allettato anzi che atterrito dai pericoli e dall'empietà dell'impresa, un giorno osò rivolgerle il discorso. La sventurata rispose.»

Alessandro MANZONI, *I promessi sposi*, 1840-42

«Ed avrebbe voluto strapparsi gli occhi per non vedere quelli della *Lupa*, che quando gli si ficcavano ne' suoi gli facevano perdere l'anima ed il corpo. Non sapeva più che fare per svincolarsi dall'incantesimo. Pagò delle messe alle anime del Purgatorio e andò a chiedere aiuto al parroco e al brigadiere. A Pasqua andò a confessarsi, e fece pubblicamente sei palmi di lingua a strasciconi sui ciottoli del sacrato innanzi alla chiesa, in penitenza, e poi, come *la Lupa* tornava a tentarlo:

- Sentite! le disse, non ci venite più nell'aia, perché se tornate a cercarmi, com'è vero Iddio, viammazzo!
- Ammazzami, rispose *la Lupa*, ché non me ne importa; ma senza di te non vogliostarci.

Ei come la scorse da lontano, in mezzo a' seminati verdi, lasciò di zappare la vigna, e andò a staccare la scure dall'olmo. *La Lupa* lo vide venire, pallido e stralunato, colla scure che luccicava al sole, e non si arretrò di un sol passo, non chinò gli occhi, seguitò ad andargli incontro, con le mani piene di manipoli di papaveri rossi, e mangiandoselo con gli occhi neri. - Ah! malanno all'anima vostra! balbettò Nanni.»

Giovanni VERGA, *La Lupa*, in *Vita dei campi*, 1880

«Ella pareva colpita dal suono insolito della voce di Giorgio; e un vago sbigottimento cominciava a invaderla.

– Ma vieni!

Ed egli le si appressò con le mani tese. Rapidamente l'afferrò per i polsi, la trascinò per un piccolo tratto; poi la strinse tra le braccia, con un balzo, tentando di piegarla verso l'abisso.

– No, no,no...

Con uno sforzo rabbioso ella resistette, si divincolò, riuscì a liberarsi, saltò indietro anelando e tremando.

– Sei pazzo? – gridò con l'ira nella gola. – Sei pazzo?

Ma, come se lo vide venire di nuovo addosso senza parlare, come si sentì afferrata con una violenza più acre e trascinata ancóra verso il pericolo, ella comprese tutto in un gran lampo sinistro che le folgorò l'anima di terrore.

– No, no, Giorgio! Lasciami! Lasciami! Ancóra un minuto! Ascolta! Ascolta! Un minuto! Voglio dirti... Ella supplicava, folle di terrore, divincolandosi. Sperava di trattenerlo,d'impietosirlo.

– Un minuto! Ascolta! Ti amo! Perdonami!Perdonami!

Ella balbettava parole incoerenti, disperata, sentendosi vincere, perdendo terreno, vedendo la morte.

– Assassino! – urlò allorafuribonda.
E si difese con le unghie, con i morsi, come una fiera.
– Assassino! – urlò sentendosi afferrare per i capelli, stramazzando al suolo su l'orlo dell'abisso, perduta. Il cane latrava contro ilviluppo.
Fu una lotta breve e feroce come tra nemici implacabili che avessero covato fino a quell'ora nel profondo dell'anima un odio supremo.
E precipitarono nella morte avvinti.»

Gabriele D'ANNUNZIO, *Il trionfo della morte*, 1894

«Emilio poté esperimentare quanto importante sia il possesso di una donna lungamente desiderata. In quella memorabile sera egli poteva credere d'essersi mutato ben due volte nell'intima sua natura. Era sparita la sconsolata inerzia che l'aveva spinto a ricercare Angiolina, ma erasi anche annullato l'entusiasmo che lo aveva fatto singhiozzare di felicità e di tristezza. Il maschio era oramai soddisfatto ma, all'infuori di quella soddisfazione, egli veramente non ne aveva sentita altra. Aveva posseduto la donna che odiava, non quella ch'egli amava. Oh, ingannatrice! Non era né la prima, né – come voleva dargli ad intendere – la seconda volta ch'ella passava per un letto d'amore. Non valeva la pena di adirarsene perché l'aveva saputo da lungo tempo. Ma il possesso gli aveva data una grande libertà di giudizio sulla donna che gli si era sottomessa. – Non sognerò mai più – pensò uscendo da quella casa. E poco dopo, guardandola, illuminata da pallidi riflessi lunari: – Forse non ci ritornerò mai più. – Non era una decisione. Perché l'avrebbe dovuta prendere? Il tutto mancavad'importanza.»

Italo SVEVO, *Senilità*, 1927[2] (1ª ed. 1898)

2. AMBITO SOCIO -ECONOMICO

ARGOMENTO: **Siamo quel che mangiamo?**

DOCUMENTI

«"Le evidenze scientifiche pubblicate nell'ultimo anno non lasciano dubbi - dice Massimo Volpe, presidente della Siprec (Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare) - la vita sedentaria è un rischio per il cuore. Se a questo si aggiunge che spesso si mangia male, il quadro generale peggiora. Commettiamo troppi peccati di gola, trascuriamo la dieta mediterranea e gli alimenti cardine di una sana alimentazione. Pochissimi sanno davvero giudicare la salubrità di un alimento, molti si nutrono in modo disorganizzato". Il 95 per cento, continua l'esperto, dichiara che il pranzo è il pasto più importante, ma poi l'80 per cento sceglie una pasta molto condita accompagnata dal pane. Un italiano su due mangia carne magra, ma c'è un buon 20 per cento che sceglie carni grasse più volte alla settimana; il 45 per cento consuma formaggi come minimo tre volte alla settimana. Uno su tre, poi, mangia pesce appena una volta alla settimana, mentre andrebbe consumato almeno due, tre volte. "Dobbiamo modificare le nostre abitudini - dice il cardiologo - e renderci conto che la salute del cuore si costruisce mattone dopo mattone, proprio come una casa. Sia il medico che il paziente possono imparare a fareprevenzione".»

Adele SARNO, *Otto ore seduti? Il cuore rischia doppio. Arriva l'auto-test per la prevenzione*, "la Repubblica" – 1 aprile 2011

«Mercoledì 17 novembre 2010. La quinta sessione del Comitato Intergovernativo dell'UNESCO [...] ha iscritto la Dieta Mediterranea nella prestigiosa lista (sc. del patrimonio culturale immateriale dell'umanità). [...] La Dieta Mediterranea rappresenta un insieme di competenze, conoscenze, pratiche e tradizioni che vanno dal paesaggio alla tavola, includendo le colture, la raccolta, la pesca, la conservazione, la trasformazione, la preparazione e, in particolare, il consumo di cibo. La Dieta Mediterranea è caratterizzata da un modello nutrizionale rimasto costante nel tempo e nello spazio, costituito principalmente da olio di oliva, cereali, frutta fresca o secca, e verdure, una moderata quantità

di pesce, latticini e carne, e molti condimenti e spezie, il tutto accompagnato da vino o infusi, sempre in rispetto delle tradizioni di ogni comunità. Tuttavia, la Dieta Mediterranea (dal greco diaita, o stile di vita) è molto più che un semplice alimento. Essa promuove l'interazione sociale, poiché il pasto in comune è alla base dei costumi sociali e delle festività condivise da una data comunità, e ha dato luogo a un notevole corpus di conoscenze, canzoni, massime, racconti e leggende. La Dieta si fonda nel rispetto per il territorio e la biodiversità, e garantisce la conservazione e lo sviluppo delle attività tradizionali e dei mestieri collegati alla pesca e all'agricoltura nelle comunità delMediterraneo.»

CNI-UNESCO, *La Dieta Mediterranea è patrimonio immateriale dell'Umanità*, www.unesco.it

«La politica alimentare [...] si deve basare sul concetto che l'energia primaria della vita è il cibo. Se il cibo è energia allora dobbiamo prendere atto che l'attuale sistema di produzione alimentare è fallimentare. […] Il vero problema è che da un lato c'è una visione centralizzata dell'agricoltura, fatta di monoculture e allevamenti intensivi altamente insostenibili, e dall'altro è stata completamente rifiutata la logica olistica, che dovrebbe essere innata in agricoltura, per sposare logiche meccaniciste e riduzioniste. Una visione meccanicista finisce con il ridurre il valore del cibo a una mera commodity, una semplice merce. È per questo che per quanto riguarda il cibo abbiamo ormai perso la percezione della differenza tra valore e prezzo: facciamo tutti molta attenzione a quanto costa, ma non più al suo profondo significato. […] Scambiare il prezzo del cibo con il suo valore ci ha distrutto l'anima. Se il cibo è una merce non importa se lo sprechiamo. In una società consumistica tutto si butta e tutto si può sostituire, anzi, si deve sostituire. Ma il cibo non funzionacosì.»

Carlo PETRINI in *Petrini-Rifkin. Il nuovo patto per la natura*, "la Repubblica" - 9 giugno 2010

«Mangiare mentre si legge la posta, si gioca o si lavora al pc può avere serie conseguenze sulla nostra forma fisica. [...] Secondo quanto riportato dalla rivista American Journal of Clinical Nutrition, chi mangia svolgendo altre attività, sia questa navigare in internet o sui profili degli amici su Facebook, è più propenso ad esagerare con le quantità in quanto non ha il senso delle calorie che sta realmente introducendo e inoltre ha più voglia di dolci. [...] Quindi nonostante sia costume sempre più diffuso quello di mangiare rimanendo "connessi" col mondo intorno a noi, per chi ci tiene a non mettere su chili di troppo, meglio evitare le distrazioni durante i pasti e focalizzare l'attenzione su quello che si sta consumando.»

Silvia MAGLIONI, *Mangiare davanti al computer fa male alla linea*, www.leonardo.it

3. AMBITO STORICO -POLITICO

ARGOMENTO: **Destra e Sinistra.**

DOCUMENTI

«Se mi si concede che il criterio rilevante per distinguere la destra e la sinistra è il diverso atteggiamento rispetto all'ideale dell'eguaglianza, e il criterio rilevante per distinguere l'ala moderata e quella estremista, tanto nella destra quanto nella sinistra, è il diverso atteggiamento rispetto alla libertà, si può ripartire schematicamente lo spettro in cui si collocano dottrine e movimenti politici, in queste quattro parti: a) all'estrema sinistra stanno i movimenti insieme egualitari e autoritari, di cui l'esempio storico più importante, tanto da essere diventato un'astratta categoria applicabile, ed effettivamente applicata, a periodi e situazioni storiche diverse è il giacobinismo; b) al centro-sinistra, dottrine e movimenti insieme egualitari e libertari, per i quali potremmo oggi usare l'espressione «socialismo liberale», per comprendervi tutti i partiti socialdemocratici, pur nelle loro diverse prassi politiche; c) al centro-destra, dottrine e movimenti insieme libertari e inegualitari, entro cui rientrano i partiti conservatori, che si distinguono dalle destre reazionarie per la loro fedeltà al metodo democratico, ma, rispetto all'ideale dell'eguaglianza, si attestano e si arrestano sull'eguaglianza di fronte alla legge, che implica unicamente il dovere da parte del giudice di applicare imparzialmente la legge; d) all'estrema destra, dottrine e movimenti antiliberali e antiegualitari, di cui credo

sia superfluo indicare esempi storici ben noti come il fascismo e ilnazismo.»

Norberto BOBBIO, *Destra e sinistra. Ragioni e significati di una distinzione politica*, Donzelli editore, Roma 1994

«Se destra e sinistra non esistono bisogna inventarle. Sembra questo il precetto cruciale della politica nei nostri giorni. Sia che si pensi in termini liberali che in termini illiberali. Nel primo senso infatti, il modello di riferimento è sempre di tipo bipolare. Laburisti e conservatori, democratici o repubblicani, gollisti o socialisti, liberaldemocratici o socialdemocratici: la struttura binaria della politica nelle liberaldemocrazie d'occidente sembra un dato acquisito. E dunque la scelta tra destrorsi o sinistrorsi, tra centro-destra e centro-sinistra è invocata come l'inevitabile evoluzione di ogni sistema. Ma anche il pensiero critico verso il modello liberale si è sempre svolto all'insegna dell'invocazione di un dualismo che ricalca i termini di destra e di sinistra. Il marxismo si fonda sulla lotta di classe e sulla contrapposizione tra proletariato e borghesia, capitalismo-socialismo o democrazia progressiva e regime reazionario. E rischia di rigenerarsi nel bipolarismo tra nord e sud del mondo, tra occidente e paesi poveri e proletari. Ma anche le dottrine del nazionalismo, della destra classica e non solo, si riconoscono lungo l'asse segnato da Schmitt nell'opposizione tra amico e nemico. La politica nasce a partire da quel conflitto. Da noi la matrice cattolica ha temperato entrambe le posizioni, marxista e nazionalista, ma ha anche temperato il bipolarismo liberale. Il «centro» come luogo di mediazione e di purificazione del conflitto, nasce da noi nell'ambito di una visione cattolica, ecumenica, fondata sull'*et et* e non sull'*aut aut*. Ma la secolarizzazione, la scristianizzazione della società italiana, conduce a due effetti opposti: la ripresa forte del bipolarismo tra destra e sinistra o la neutralizzazione della politica e dunque del conflitto, attraverso un nuovo luogo di mediazione e di depotenziamento delle categorie di destra e di sinistra. Questo nuovo luogo di spoliticizzazione è rappresentato dal centrismo pragmatico e tecnocratico. Attualmente la nostra democrazia è aperta ad entrambe le ipotesi.»

Marcello VENEZIANI, *Sinistra e destra. Risposta a Norberto Bobbio*, Vallecchi Editore, Firenze 1995

«Eppure, persino nel caso italiano, così frastagliato e frammentato, sarebbe possibile riconoscere, per chi fosse disposto a osservare le cose con un minimo di obiettività, le stesse divisioni valoriali che sono presenti in tante altre democrazie. Se destra e sinistra significano qualcosa, infatti, esse indicano posizioni diverse su due problemi: le libertà economiche e i diritti civili. Quanto al tema economico, la destra predilige normalmente la libertà rispetto alla eguaglianza e la sinistra l'eguaglianza rispetto alla libertà: la destra è, in materia economica, più «liberale» e la sinistra più «socialista». In tema di diritti civili, invece, le parti si invertono: la sinistra è più «libertaria» (si tratti di matrimoni fra omosessuali o di concessioni di diritti agli immigrati) e la destra è più «tradizionalista». Questa divisione fra una destra liberale e tradizionalista e una sinistra socialista e libertaria la si ritrova ovunque nel mondo occidentale. Variamente declinata a seconda delle specificità storiche di ciascun Paese.»

Angelo PANEBIANCO, *Le ragioni degli altri*, "Corriere della Sera" - 17 aprile 2011

«La netta distinzione e contrapposizione tra destra e sinistra è stata una caratteristica dell'Italia repubblicana fino al 1992 (con la non secondaria eccezione del consociativismo), una caratteristica ereditata dal conflitto fra fascismo e antifascismo; mentre nell'Italia liberale si è manifestata in maniera radicale in pochi casi critici: nel conflitto fra Cavour e Garibaldi e negli anni immediatamente successivi, nella crisi di fine secolo, nel primo dopoguerra.

A questi casi si devono aggiungere le quattro volte (1878, 1892, 1901, 1911) nelle quali furono formati ministeri di sinistra contrapposti alla destra. Ma di norma la contrapposizione mancò perché questa esaltava la lotta politica che invece i detentori liberali del potere vollero quasi sempre contenere o annullare. È vero che col socialismo si affermò una sinistra di classe che, in quanto tale, era intrinsecamente contrapposta alla destra. Ma la natura di classe e, nelle intenzioni, rivoluzionaria del socialismo e poi del comunismo non costituì mai una reale alternativa di potere. Quasi sempre destra e sinistra sono state entrambe deboli e si sono confuse fra loro nella maggioranza parlamentare, secondo la fisiologia del sistema politico nel quale si governava stando al centro, e spesso secondo le sue degenerazioni trasformistiche. Talvolta destra e sinistra si sono confuse nella stessa persona: tipico, ma non unico, è il caso di Giolitti che, soprattutto fra il 1903 e il 1909, fece la sua consueta politica di sinistra, di allargamento delle basi sociali dello Stato, usando strumenti di destra, cioè gli umori conservatori, di norma prevalenti nella sua maggioranza di governo, e la burocrazia, conservatrice quasi per definizione. In alcuni casi la confusione fra destra e sinistra ha acquistato un carattere

diverso, si è realizzata con l'uso che la prima ha fatto della seconda, per allargare l'egemonia e consolidare il potere. I due casi più importanti sono stati quello di Crispi che ha usato, insieme al trasformismo ereditato da Depretis, la tradizione garibaldina, e quello di Mussolini che ha usato la sua formazione e il suo temperamento di rivoluzionario. Quando ciò avveniva, la sinistra conferiva alla destra un carattere particolarmente aggressivo (evidente nel fascismo) perché, privata degli ideali umanistici che ne costituivano e ne costituiscono l'essenza, sopravviveva solo nei suoi comportamenti variamente sovversivi.»

Giampiero CAROCCI, *Destra e sinistra nella storia d'Italia*, Laterza, Roma-Bari 2002

4. AMBITO TECNICO -SCIENTIFICO

ARGOMENTO: **Enrico Fermi, fisico.**

«Due dati ci permettono di valutare l'importanza del campo di ricerca aperto da Enrico Fermi con il suo lavoro. Il primo riguarda i premi Nobel, una misura rozza ma efficace dell'importanza di un determinato settore della ricerca scientifica e dei progressi in esso conseguiti: più di dieci Nobel per la fisica sono stati attribuiti a scoperte relative alle interazioni deboli. Se Fermi non avesse ottenuto il Nobel per le sue ricerche sui neutroni ne avrebbe ben meritato uno per la scoperta delle interazioni deboli. Una seconda valutazione dell'importanza della scoperta di Enrico Fermi si può dedurre dal fatto che oltre la metà degli esperimenti attualmente in corso o in preparazione con acceleratori di particelle — al CERN di Ginevra, al Fermilab di Chicago, a Stanford come a Frascati come a Tsukuba in Giappone o a Novosibirsk in Russia — sono dedicati a studiare vari aspetti delle interazioni deboli. La stessa prevalenza degli studi sulle interazioni deboli si riscontra nei programmi sperimentali dei grandi laboratori sotterranei, come quello italiano del Gran Sasso, quello giapponese di Kamioka, ed altri ancora nel Canada e negli Stati Uniti. La teoria di Fermi delle interazioni deboli è ormai confluita nella più generale teoria delle particelle elementari che va sotto il nome di "Modello Standard". […] È però importante ricordare che la teoria di Fermi mantiene ancora oggi il suo valore, sia per la validità delle soluzioni proposte sia come stimolo per una serie di ricerche che hanno impegnato i fisici per quasi settant'anni, e che ancora li impegnerannoneidecenniavenire.InquestateoriasiriflettelagrandezzadiFermi,lafirmadiungrandemaestro.»

NicolaCABIBBO,*Leinterazionideboli*,inCarlo BERNARDINI-LuisaBONOLIS(acuradi),*ConoscereFermi*nel centenario della nascita 29 settembre 1901 - 2001, Editrice Compositori, Bologna2001

«Enrico Fermi nasce a Roma nel 1901. La sua produzione scientifica inizia nel 1921 e termina con la sua morte nel 1954. All'inizio della sua attività, la fisica conosce due sole forze fondamentali della natura, la gravitazione e l'elettromagnetismo, e due sole particelle elementari costituenti la materia, i nuclei di idrogeno (protoni) e gli elettroni. A metà degli anni Cinquanta le forze fondamentali sono diventate quattro, con l'aggiunta delle interazioni nucleari forte e debole, e le particelle elementari note sono ormai una trentina. In poco meno di trent'anni la concezione della materia subisce un mutamento così radicale e inusitato da rendere tale periodo, per la rapidità e la quantità delle conoscenze acquisite, forse unico nella storia del pensiero scientifico occidentale. Le ricerche di Fermi segnarono profondamente questo trentennio, non solo per la quantità e l'importanza dei risultati ottenuti ma soprattutto per il loro ruolo storico. Esistono infatti traguardi scientifici di enorme valore che giungono al termine di lunghe e pazienti ricerche e che coronano un ben definito progetto iniziale, ma ci sono anche scoperte apparentemente meno straordinarie che obbligano a inattese risistemazioni del sapere acquisito, scardinano principî metodologici e conoscenze unanimemente accettate e imprimono alla ricerca direzioni nuove e del tutto impreviste. Nel suo itinerario di scienziato […] Fermi raggiunse entrambi gliobiettivi.»

Giuseppe BRUZZANITI, *Enrico Fermi. Il genio obbediente*, Einaudi, Torino 2007

«Dalla lettura dei giornali di qualche settimana fa avrai probabilmente capito a quale genere di lavoro ci siamo dedicati in questi ultimi anni. È stato un lavoro di notevole interesse scientifico e l'aver contribuito a troncare una guerra che minacciava di tirar avanti per mesi o per anni è stato indubbiamente motivo di una certa soddisfazione. Noi tutti speriamo che l'uso futuro di queste nuove invenzioni sia su base ragionevole e serva a qualche cosa di meglio che a rendere le relazioni internazionali ancora più difficili di quello che sono state fino ad ora. I giornali hanno pubblicato un certo numero di dettagli sul lavoro di questi ultimi anni

e tali dettagli, naturalmente, non sono più segreti. Ti interesserà sapere, se non lo sai già dai giornali italiani, che verso la fine del 1942 abbiamo costruito a Chicago la prima macchina per produrre una reazione a catena con uranio e grafite. È diventato d'uso comune chiamare queste macchine «pile». Dopo la prima pila sperimentale molte altre ne sono state costruite di grande potenza. Dal punto di vista della fisica, come ti puoi immaginare, queste pile rappresentano una ideale sorgente di neutroni che abbiamo usato tra l'altro per molte esperienze di fisica nucleare e che probabilmente verranno usate ancora di più per questo scopo ora che la guerra èfinita.»

LetteradiEnricoFermiaEdoardoAmaldidel28agosto1945(inEdoardoAMALDI,*DaviaPanispernaall'America*,Editori Riuniti, Roma1997)

«Vorrei discutere con voi la crisi che la scienza attraversa da due anni a questa parte. In larga misura questa crisi è dovuta all'improvvisa consapevolezza, di parte dell'opinione pubblica e del Governo, del tremendo ruolo che la Scienza può avere nelle cose umane. L'importanza di questo ruolo era già nota. Ma il drammatico impatto portato dalla costruzione della bomba atomica lo ha portato nella pubblica consapevolezza in maniera così vivida che gli scienziati si sono trovati, inaspettatamente e talora contro la propria volontà, ad essere sotto i riflettori […] C'è una grande penuria di uomini di scienza ben preparati […] Ora le iscrizioni di studenti nei dipartimenti scientifici sono tornate a essere abbondanti. Spero che ben pochi di questi studenti siano attratti dal nuovo fascino che la scienza ha acquistato. La professione del ricercatore deve tornare alla sua tradizione di ricerca per l'amore di scoprire nuove verità. Poiché in tutte le direzioni siamo circondati dall'ignoto e la vocazione dell'uomo di scienza è di spostare in avanti le frontiere della nostra conoscenza in tutte le direzioni, non solo in quelle che promettono più immediati compensi o applausi.»

Discorso tenuto da Enrico Fermi nel 1947 (in Giulio MALTESE, *Ritorno a Chicago: Enrico Fermi e la nascita della fisica delle alte energie nel secondo dopoguerra (1946-1954)*, in *Atti del XXI Congresso Nazionale di Storia della Fisica e dell'Astronomia*, Dipartimento di Fisica, Università della Calabria, Arcavacata di Rende (CS), 6, 7 e 8 giugno 2001)

TIPOLOGIA C- TEMA DI ARGOMENTO STORICO

Tra gli eventi tragici del XX secolo emerge in particolare l'olocausto degli ebrei. Spiegane le possibili cause, ripercorrendone le fasi e gli eventi, ricordandone gli esiti e aggiungendo riflessioni personali scaturite dall'eventuale racconto di testimoni, da letture, da film o documentari

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINEGENERALE

«Nel futuro ognuno sarà famoso al mondo per quindici minuti».

Il candidato, prendendo spunto da questa "previsione" di Andy Warhol, analizzi il valore assegnato alla "fama" (effimera o meno) nella società odierna e rifletta sul concetto di "fama" proposto dall'industria televisiva (*Reality* e *Talent show*) o diffuso dai *social media* (*Twitter*, *Facebook*, *YouTube*, *Weblog*, ecc.).

PRIMA SIMULAZIONE 2° PROVA

SIMULAZIONE II PROVA ECONOMIA AZIENDALE

PARTE PRIMA

Al 31/12/2016 dalla rielaborazione del bilancio della società Alfa spa si rilevano i seguenti dati:

- il totale degli impieghi è pari a 1.008.000 euro
- il leverage è pari a2,1
- il ROE =12,5%
- il ROD =4,5%
- il ROI =16%
- l'indice di rotazione degli impieghi è pari a1,9

Nel corso dell'esercizio 2017 la società Alfa Spa provvede a rinnovare i beni strumentali e ad investire in Ricerca e Sviluppo (incrementando l'attivo immobilizzato del 5% rispetto al 2016); tali investimenti hanno favorito un aumento delle vendite, rispetto all'esercizio precedente, del 10% e il conseguimento di un utile pari a 100.000 euro.

Il candidato, dopo aver analizzato il testo, tragga da questo gli elementi necessari per la redazione del lo Stato patrimoniale e del Conto economico di Alfa spa al 31/12/2017 nonchè la relazione sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica di Alfa spa al 31/12/2017 supportata dagli opportuniindicatori.

PARTESECONDA

Il candidato risponda ai seguenti quesiti:

1. Sono flussi finanziari che modificano il PCN
   a) la vendita di immobilizzazioni
   b) l'aumento del capitale sociale con la capitalizzazione diriserve
   c) il pagamento di utili aisoci
   d) l'ottenimento di dilazioni di pagamento daifornitori

2. Il flusso di risorse finanziarie generato dalla gestione reddituale può esserecalcolato:

   a) sommando al risultato economico dell'esercizio i ricavi non monetari e sottraendo i costi nonmonetari

   b) sommando al risultato economico dell'esercizio i costi non monetari e sottraendo i ricavi nonmonetari

   c) sottraendo ai ricavi i costi monetari

   d) sottraendo al risultato economico dell'esercizio i costi monetari e sommando i ricavi monetari

3. Il TFR destinato ai fondi pensionecostituisce:

   a) un costo interamente non monetario

   b) un costo interamentemonetario

   c) un costo in parte monetario e in parte nonmonetario

   d) un costo che non modifica il PCN

4. Indica gli impieghi che derivano dall'attività difinanziamento:

_____

_____

5. Indica le fonti provenienti dall'attività diinvestimento:

_____

_____

SECONDA SIMULAZIONE 2° PROVA

SIMULAZIONE II^{a} PROVA ECONOMIAAZIENDALE

PARTE PRIMA

In un'azienda industriale vengono eseguite due commesse denominate X,Y e Z, per le quali si rilevano i seguenti dati:

	X	**Y**	**Z**	**Costo unitario**
Unità prodotte	1500	2000	3500	
Materia prima Alfa	1 kg	1,5 kg	2 kg	30 euro al kg
Materia prima Beta	1 kg	2,5 kg	1 kg	25 euro al kg
Manodopera diretta	2 h	1 kg	1,5 kg	20 euro all'ora
Ammortamenti	15.000,00	17.500,00	16.000,00	
Prezzo vendita unitario	250 euro	270 euro	150 euro	
Ore funzionamento macch.	250 ore	300 ore	200 ore	

I costi fissi comuni e generali ammontano a:

- materie sussidiarie = 142.000euro
- manodopera indiretta = 80.000euro
- energia = 9.500euro
- forza motrice = 20.000

euro Il candidatocalcoli:

a) il margine di contribuzione di primo e secondo livello delle tre produzioni e il margine di contribuzione unitario;

b) il costo industriale imputando i costi indiretti su base unica aziendale, utilizzando come base di riparto il costo primo delleproduzioni;

c) il costo industriale imputando i costi indiretti su base multipla aziendale, adottando come base di riparto per le materie sussidiarie il costo delle materie prime, per la manodopera indiretta il costo della manodopera diretta, per l'energia il costo primo e per

la forza motrice le ore di funzionamento delle macchine.

PARTE SECONDA

L'impresa industriale Oceania s.p.a fabbrica il prodotto A01, per il quale utilizza i seguenti fattori produttivi:

Fattori produttivi	Impiego	Costi standard
Materia prima A	1 kg	2 euro al kg
Materia prima B	0,50 kg	4 euro al kg
Manodopera diretta	45 minuti	25 euro l'ora

L'impresa si prefigge, durante il prossimo esercizio, di ampliare la propria quota di mercato stabilendo le seguenti vendite trimestrali:

Prodotto	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	Prezzo unitario
A01	5000	6000	7000	8000	40 euro

Le esistenze iniziali sono:

- prodotto A01 300unità
- materia prima A 5000kg
- materia prima B

2000 kg Le rimanenze

finalisono:

- prodotti finiti 400unità
- lematerieprime,AeB,devonoassicurare laproduzionedelprimobimestre paria3300 unità.

I costi indiretti sono pari a 118.000 euro, i costi commerciali e amministrativi sono pari a 70.525 euro, gli oneri finanziari pari a 30.000 euro e le imposte pari a 80.000 euro.

Il candidato rediga il budget economico predisponendo i budget settoriali mancanti.

PRIMA SIMULAZIONE TERZA PROVA

PROVA DI MATEMATICA

La domanda si dice anelastica quando il coefficiente di elasticità E risulta:

- $E > 1$
- $E < 1$
- $E = 1$
- $E \neq 1$

Per la produzione una ditta sostiene costi fissi di 80 euro e costi variabili espressi da C_V = 0,002x. La funzione costo totale è:

- $C_T = 0{,}002x + 80$
- $C_T = 0{,}002x^2 + 80$
- $C_T = 80/x + 0{,}002x$
- $C_T = 0{,}002x + 80/x$

Nell'equazione della retta in forma esplicita, y = mx + q, il termine m indica:

- il coefficiente angolare
- il termine noto
- la variabile indipendente
- la variabile dipendente

Secondo la legge della domanda, la quantità domandata:

- cresce al crescere del prezzo unitario
- diminuisce al diminuire del prezzo unitario
- diminuisce al crescere del prezzo unitario
- cresce indipendentemente dal prezzo

Se si rappresentano ricavo totale e costo totale nello stesso diagramma cartesiano, l'area di utile:

- si trova prima del BEP
- si trova dopo BEP
- coincide con il BEP
- non viene rappresentata

Si definisce funzione *guadagno*:

- la differenza tra la funzione *ricavo totale* e la funzione *costo totale*
- la somma tra la funzione *ricavo totale* e la funzione *costo totale*
- il prodotto tra la funzione *ricavo totale* e la funzione *costo totale*

- il rapporto tra la funzione *ricavo totale* e la funzione *costo totale*

I costi variabili:

- decrescono all’aumentare della produzione
- crescono all’aumentare della produzione
- restano sempre costanti
- vengono sempre posti uguali a zero

La funzione *offerta* è rappresentata graficamente da:

- una retta crescente proporzionale al prezzo
- una retta decrescente proporzionale al prezzo
- una retta orizzontale
- una retta verticale

PRIMA SIMULAZIONE ECONOMIA POLITICA

Simulazione della III prova scritta

Economia politica

1. **Secondo la teoria di Keynes:**
   - L'intervento dello Stato è diventato un elemento strumentale del sistema economico nazionale;
   - Le attività economiche di produzione e scambio devono essere lasciate alla libera iniziativa dei privati;
   - Il mercato è in grado di realizzare automaticamente una situazione di equilibrio e assicurare la piena occupazione delle risorse esistenti;
   - Lo Stato non ha il compito di assicurare lo sviluppo, la stabilità e l'equilibrio del sistema economico e di indirizzare a tal fine le attività dei privati.

2. **I bisogni pubblici per loro natura sono:**
   - Individuali;
   - Collettivi;
   - Privati;
   - Personali.

3. **Le spese di produzione sono:**
   - Le spese per il normale funzionamento della pubblica amministrazione;
   - Le spese corrisposte dallo Stato per acquisire risorse, lavoro e in genere fattori produttivi;
   - Le spese erogate per il pagamento degli stipendi ai dipendenti pubblici;
   - Le spese erogate dalla pubblica amministrazione a favore di determinate categorie di soggetti(contributi, sovvenzioni) senza contropartita.

4. **In base all'analisi costi-benefici la Pubblica Amministrazione dovrebbe decidere di effettuare una spesa:**
   - Se i benefici monetari sono superiori ai costi monetari;
   - Se la somma dei benefici totali uguaglia alla somma dei costi totali;

- Se la somma dei benefici totali è superiore alla somma dei costi totali;
- Se i benefici sociali sono superiori ai costi sociali.

5. La base imponibile dell'imposta è:

- L'atto o il fatto che dà luogo al sorgere dell'obbligazione tributaria;
- La manifestazione di ricchezza cui si riferisce l'applicazione del tributo;
- L'ammontare del prelievo espresso in percentuale del reddito;
- Il valore, espresso in moneta, su cui l'imposta viene applicata.

6. Per tassa si intende:

- Termine generico che indica qualunque entrata tributaria;
- Prelievo previsto dalla legge a carico di chi richiede un servizio divisibile;
- Corrispettivo di beni o servizi offerti sul mercato da un'impresa pubblica e determinato in misura inferiore al costo;
- Prelievo coattivo commisurato al reddito dei cittadini.

7. L'IRPEF è un'imposta:

- Diretta, reale, proporzionale;
- Diretta, personale, progressiva per scaglioni;
- Diretta, personale proporzionale;
- Diretta, personale, progressiva.

8. Le imposte dirette sul reddito previste dall'attuale sistema tributario italiano sono:

- L'IRPEF, L'IVA, L'IRES;
- L'IRPEF, L'IRES, L'IVA, L'IMPOSTA DI BOLLO;
- L'IMPOSTA DI BOLLO, L'IRAP, L'IRPEF;
- L'IRPEF, L'IRES, L'IRAP.

PRIMA SIMULAZIONE TERZA PROVA INGLESE

Anno scolastico 2017 – 2018 - LINGUA INGLESE

Simulazione Esami di Stato Terza Prova
Classe V A

Student's Name:_____ Date:_____

Please read the the extract below very carefully and, if needed, more than once, in order to grasp its meaning. Then, insert the missing words in the right place. At the end, please answer few questions.

Business Writing is Different

It is essential to understand that writing for a business context or audience can be distinctly ……..than writing in the humanities, social sciences, or other academic disciplines. Writing for business should be crisp and succinct. It should be to the point, specific and accurate. If you have not read many memos before, seek out some……. In most cases, the business ……will be the first impression that you make on someone. For this reason it is important that you are diligent in your …….of writing an effective business document. Even though business writing is possibly less formal than it once was, your writing must still adhere to the conventions of standard American English by using conventional ……and standard grammatical forms.

Business writing ……..from the chatty, conversational ……..often found in email messages to a familiar co-worker, to the more formal, legalistic style found in contracts. In the ……..of memos, email messages, and letters, a style between these two extremes is appropriate. Always remember, writing that is too formal can alienate readers, and an ……..obvious attempt to be casual and informal may strike the reader as insincere or……. In business writing, as in all writings, knowing your audience is critical.

Unprofessional task majority spelling letter different examples varies overly style

1) What are the basic elements for writing a business letter?_____

_____

2) Does business writing vary from the conversational style and other forms of oral and written communications?_____

3) What is the most appropriate style to be used in writing a business letter?

_____

_____

Signature_____

PRIMA SIMULAZIONE TERZA PROVA SCIENZE MOTORIE

1) In quanti tempi viene svolta una partita di basket?
   - 2
   - 3
   - 4
   - 5
2) In quanti secondi occorre concludere la propria azione con tiro a canestro?
   - 24
   - 26
   - 30
   - 34

3) Può un calciatore indossare orecchini, orologi, collane o bracciali durante il giuoco?
   - No
   - Si, se l’arbitro dopo averli controllati non li ritiene pericolosi.
   - Si
   - Si, se vengono coperti da una protezione

4) Se le squadre stanno giuocando 4 calciatori contro 4, o 3 contro 3, e viene segnata una rete, possono essere sostituiti i giocatori espulsi?
   - No, entrambe le squadre resteranno con lo stesso numero di calciatori.
   - Sì, entra un calciatore della squadra che ha subito la rete
   - Sì, entra un calciatore per parte.
   - A discrezione dell’arbitro

5) Quanti giocatori in campo compongono una squadra di Calcio?
   - 9
   - 10
   - 11
   - 15

6) Il Capitano di una squadra di Calcio è..
   - Il dirigente tecnico di una squadra
   - Il rappresentante in campo di una squadra
   - L’agente di un calciatore
   - Il preparatore atletico di una squadra

7) **Lo stile Fosbury è una tecnica che riguarda quale disciplina atletica?**
   - **Salto in lungo**
   - **Salto in alto**
   - **Salto con l’asta**
   - **100 m piani**

8) Nella staffetta come si chiama l’oggetto che gli atleti in gara devono portare fino alla linea di arrivo:
   - Legnetto
   - Testimone
   - Ferro

- Tubetto

SECONDA SIMULAZIONE TERZA PROVA MATEMATICA

La Ricerca Operativa:

- è una scienza che riguarda i problemi economici
- è l'applicazione del modello scientifico per il controllo della qualità di un processo produttivo
- è una metodologia, che con l'uso di strumenti matematici e statistici, consente di raggiungere la soluzione ottimale di un problema
- consente di stabilire il tipo di relazione che esiste tra le variabili economiche

Per modello matematico di un problema si intende:

- il metodo di ricerca delle soluzioni
- la formalizzazione con l'individuazione della funzione obiettivo e dei vincoli
- l'analisi dettagliata della situazione problematica iniziale
- la verifica della validità della soluzione

I vincoli di segno in un problema di R.O.:

- non influiscono sulla soluzione del problema
- restringono la ricerca della soluzione al 1° quadrante
- restringono la ricerca della soluzione al 1° e 3° quadrante
- servono a ridurre il numero di incognite

Un problema di scelta è in condizioni di certezza se:

- si conoscono le condizioni iniziali e tutte le conseguenze
- si conoscono le condizioni iniziali, ma non tutte le conseguenze
- il problema non ha variabili
- gli effetti della scelta sono conosciuti

Data una distribuzione di dati, il termine a cui corrisponde la massima frequenza si chiama:

- media
- valore massimo
- moda
- mediana

In una distribuzione di dati la mediana è:

- il termine al quale corrisponde la massima frequenza o intensità
- la somma dei dati divisa per il loro numero
- il termine che occupa il posto centrale nella distribuzione, quando i dati sono disposti in ordine crescente
- la radice quadrata della media aritmetica dei quadrati dei dati

I *diagrammi di composizione* vengono detti anche:

- cartogrammi
- diagrammi a nastro
- ideogrammi
- diagrammi a torta

Quale, fra le seguenti tabelle utilizzate nell’indagine statistica, si presenta come un prospetto formato da due colonne:

- tabella a doppia entrata
- tabella semplice
- tabella composta
- tabella multipla

SECONDA SIMULAZIONE TERZA PROVA ECONOMIA POLITICA
Simulazione della III prova scritta

Economia politica

1. Sono inalienabili:

- I beni demaniali;
- Tutti i beni dello Stato;
- I beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili;
- Soltanto i beni patrimoniali indisponibili.

9. Sono entrate derivate quelle che lo Stato:

- Preleva coattivamente dai privati in base al suo potere d'imperio;
- Ricava dall'emissione di titoli del debito pubblico;
- Si procura in seguito alla gestione diretta delle proprie risorse;
- Può procurarsi creando moneta.

10. Sono obbligatori/obbligatorie:

- Contributi speciali e imposte;
- Tasse e imposte;
- Contributi speciali e tasse;
- Soltanto le imposte.

11. Le fonti del diritto tributario italiano sono costituite:

- Esclusivamente da leggi formali;
- Da leggi formali e da decreti legge;
- Da leggi formali, decreti legge e decreti legislativi;
- Esclusivamente dadecreti legge e decreti legislativi .

12. Sono soggetti passivi IRPEF:

- Le persone fisiche residenti nel territorio dello Stato unicamente per il reddito conseguito entro lo Stato ;

- Le persone fisiche residenti nel territorio dello Stato per il reddito dovunque e comunque conseguito;
- Le persone fisiche residenti e non residenti nel territorio dello Stato per il reddito dovunque e comunque conseguito;
- Le persone fisiche residenti nel territorio dello Stato per il reddito dovunque e comunque conseguito e le persone fisiche non residenti limitatamente ai redditi conseguiti entro il territorio dello Stato .

13. Il sistema tributario di un Paese è costituito:

- Dagli organi che eseguono gli accertamenti fiscali;
- Dalle norme con cui uno Stato regola i tributi;
- Dagli uffici dell'amministrazione finanziaria;
- Dai principi tributari costituzionali.

14. L'IVA ha:

- Un'aliquota ordinaria e due ridotte;
- Un'unica aliquota;
- Due aliquote di cui una per i beni di prima necessità e una per i beni di lusso;
- Due aliquote di cui una per i beni e una per i servizi.

15. La base imponibile dell'IVA è costituita:

- Dall'ammontare dei ricavi percepiti in un anno dal soggetto di imposta;
- Dal profitto realizzato in un anno dal soggetto di imposta;
- Dall'ammontare complessivo dei corrispettivi dei beni ceduti e dei servizi prestati;
- Dal volume di affari del soggetto di imposta.

SECONDA SIMULAZIONE TERZA PROVA INGLESE

Please, read the extract below very carefully and, if needed, more than once, in order to grasp its meaning. Then, answer few questions.

Theme: The Internet and Global English.

This special issue of *Language Learning & Technology* will focus on research on the effect of the Internet on language use. While the theme recognizes "Global" English as a reality, we welcome articles that problematize this concept. In what ways are the notions of "Global" English reinforced or mitigated by the use of English on the Internet? What new English are developing online? What new registers or genres are developing in computer mediated communication? What is the impact of globalization on the English teaching industry? What are the implications of Internet-specific language change for English language teaching?

Articles based on empirical research or proposing original theoretical frameworks are welcome. Since LLT focuses on language learning and teaching, it is expected that all articles will demonstrate the relevance of the findings or framework to language learning and teaching. Possible topics include, but are not limited to:

how the Internet diffuses English throughout the world

how the Internet has affected English usage in online and offline communication

descriptions of new genres

economic, political, and cultural ramifications of English use on the Internet

teaching English via the Internet

developing critical literacies through the Internet

varieties of English for international communication(s)

"Global" English in an historical context

visual literacy and its role in online communication and English language teaching

Please, answer the following questions:

What is the main purpose of this special issue of *Language Learning & Technology*?

_____

_____

Is Global English recognized as a reality? YES NO

Are new registers or genres developing in computer communications? YES NO

What does L.L.T. focuse on?

_____

SECONDA SIMULAZIONE TERZA PROVA SCIENZE MOTORIE

9) Il LIBERO nella pallavolo è un giocatore specializzato per:
   - attaccare
   - occupare tutte le zone del campo
   - difendere
   - palleggiare

10) Nella pallacanestro è infrazione se?
   - La squadra in possesso di palla impiega più di 24" per effettuare un tiro
   - La squadra impiega meno di 8" per portare la palla nella metà campo avversaria
   - Il palleggio viene effettuato ad una mano
   - Un giocatore in attacco sosta meno di 3" nell'area dei 3"

11) Nel calcio è fallo se
   - Un giocatore intenzionalmente tenta di dare o dà un calcio all'avversario
   - Viene effettuato un goal
   - Tocco la palla con la testa
   - Viene effettuata una sostituzione

12) Nell'atletica leggera la gara dei 100m piani fa parte di quale specialità:
   - Corse
   - Salti
   - Lanci
   - Nessuna delle precedenti

13) Quale delle seguenti fasi non fa parte della tecnica del salto in alto:
   - Rincorsa
   - Stacco
   - Caduta
   - Volo

14) Nuoto: quale affermazione è falsa riguardo la gara stile libero:
   - È sempre utilizzato lo stile Crawl
   - Ogni partecipante è libero di poter utilizzare le pinne
   - È una disciplina olimpica
   - È lo stile che consente di raggiungere la maggiore velocità

15) Quale affermazione sul Doping è falsa:
   - È ammesso negli sport di resistenza
   - Prevede l'assunzione di sostanze illecite
   - Viene assunto solo da sportivi professionisti
   - Un atleta che viene trovato positivo nei test anti-doping viene squalificato

16) Il cuore è un organo del:
   - Sistema scheletrico
   - Sistema cardio-circolatorio
   - Sistema nervoso
   - Sistema endocrino

GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA DI ITALIANO

PROVE-NON STRUTTURATE

Il punteggio, nel limite massimo di 15 punti, verrà attribuito in base ai seguenti criteri:

DESCRITTORI		PARZIALE	SUFFICIENTE	BUONA	PIENA E COMPLETA	VOTO PARZIALE /15
INDICATORI	Correttezza lessicale e morfosintattica	2	2,5	3	3,5	
	Spessore delle conoscenze e pertinenza	3	3,5	4	4,5	
	Chiarezza ed organicità espositiva (coesione)	1	1,5	2	2,5	
	Capacità di organizzare i contenuti in funzione delle diverse tipologie	1	1	1,5	2	
	Rielaborazione personale ed organicità di sviluppo	1	1,5	2	2,5	
					VOTO COMPLESSIVO	…/15

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA DI ITALIANO
PROVA STRUTTURATA
TIPOLOGIA A- ANALISI DEL TESTO.

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTEGGIO	VOTO PARZIALE
COMPRENSIONE	Riassunto chiaro ed efficace	**3**	**…/3**
	Riassunto incompleto e non chiaro	**2**	
ANALISI	Analisi testuale completa e approfondita	**4**	**…/4**
	Analisi completa ma troppo sintetica	**3**	
	Analisi cui manchi , o sia svolta in maniera non efficace, uno dei punti della traccia	**2**	
APPROFONDIMENTI	Particolare originalità nella interpretazione del brano	**4**	**…/4**
	Capacità di contestualizzare il brano e collegare il brano ad altri testi	**3**	
	Mancanza o difficoltà nel contestualizzare e collegare	**2**	
CORRETTEZZA E PROPRIETà LINGUISTICA	Elaborato corretto, esposizione chiara, lessico vario e appropriato.	**4**	**…/4**
	Alcuni errori, esposizione chiara, lessico complessivamente appropriato	**3**	
	Diversi errori, esposizione abbastanza scorrevole, lessico ripetitivo	**2**	
	Totale punteggio attribuito		**…/15**

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TIPOLOGIA B- SAGGIO BREVE O ARTICOLO DI GIORNALE.

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTEGGIO	VOTO PARZIALE
ATTINENZA E COERENZA TITOLO/DESTINAZIONE EDITORIALE	Compito attinente alle consegne della traccia Uso essenziale della documentazione e buona capacità di argomentazione Scarsa padronanza stilistica e del registro linguistico	**4** **3** **2**	**…4**
CONTENUTI E CAPACITà DI ARGOMENTAZIONE	Contenuti approfonditi e coerenza di argomentazione Uso essenziale della documentazione e buona capacità di argomentazione Elaborazione abbastanza organica della documentazione e sufficiente capacità di argomentazione Uso pertinente, ma poco approfondito della documentazione	**6** **5** **4** **3**	**…/6**
CORRETTEZZA E PROPRIETà LINGUISTICA	Elaborato corretto, esposizione chiara, lessico vario e appropriato Alcuni errori, esposizione chiara, lessico complessivamente appropriato. Diversi errori, esposizione abbastanza scorrevole, lessico ripetitivo	**5** **4** **3**	**…/5**
Totale punteggio attribuito			**…/15**

GRIGLIA DI VALUTAZIONE COLLOQUIO

FASE	INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTEGGIO	VOTO PARZIALE
ARGOMENTO PROPOSTO DAL CANDIDATO	*Capacità di applicazione delle conoscenze e di collegamento multidisciplinare*	Autonoma, consapevole ed efficace Autonoma e sostanzialmente soddisfacente Accettabile e sostanzialmente corretta Guidata e in parte approssimativa	**4** **3** **2,5** **2**	**…/4**
	Capacità di argomentazione, di analisi/sintesi, di rielaborazione critica	Autonoma,completa e articolata Adeguata ed efficace Adeguata ed accettabile Parzialmente adeguata e approssimativa	**5** **4** **3** **2**	**…/5**
	Capacità espressiva e padronanza della lingua	Corretta, appropriata e fluente Corretta e appropriata Sufficientemente chiara e scorrevole Incerta e approssimativa	**5** **4** **3** **2**	**…/5**
ARGOMENTI PROPOSTI DAI COMMISSARI	*Conoscenze disciplinari e capacità di collegamento interdisciplinare*	Complete, ampie e approfondite Corrette ed in parte approfondite Essenziali, ma sostanzialmente corrette Imprecise e frammentarie	**5** **4** **3** **2**	**…/5**

	Coerenza logico-tematica, capacità di argomentazione, di analisi/sintesi.	Autonoma, completa e articolata Adeguata ed efficace Adeguata ed accettabile Parzialmente adeguata e approssimativa	**5** **4** **3** **2**	**…/5**
	Capacità di rielaborazione critica	Efficace e articolata Sostanzialmente efficace Adeguata Incerta e approssimativa	**4** **3** **2,5** **2**	**…/4**
DISCUSSIONE PROVE SCRITTE	***Capacità di autovalutazione e autocorrezione***	**I PROVA**	**Adeguata 0,50** **Inefficace 0**	**…/0,50**
		II PROVA	**Adeguata 0,50** **Inefficace 0**	**…/0,50**
		III PROVA	**Adeguata 1** **Inefficace 0**	**…/1**
TOTALE VALUTAZIONE				**…/30**

GRIGLIA DI VALUTAZIONE ECONOMIA AZIENDALE

INDICATORI	SCARSO	MEDIOCRE	SUFFICIENTE	DISCRETO	BUONO	OTTIMO	PUNTEGGIO
Aderenza alla traccia e rispetto della forma ed uso di un linguaggio tecnico adeguato	**2**	**3**	**4**	**4,50**	**5,50**	**6**	
Correttezza dei metodi di calcolo e congruenza dei valori e adeguatezza dei prospetti tecnici	**2,25**	**3**	**4,75**	**5**	**5,50**	**6**	
Argomentazione dei contenuti	**0,75**	**1**	**1,25**	**1,50**	**2**	**3**	
TOTALE	**5**	**7**	**10**	**11**	**13**	**15**	

CRITERI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DELLA TERZA PROVA

Le discipline oggetto d'esame per la terza prova saranno: Matematica, Scienze Motorie, Economia Politica, Lingua Inglese. Relativamente alla tipologia delle domande si stabilisce che per Matematica, Scienze Motorie ed Economia Politica saranno somministrati otto quesiti a risposta multipla (tipologia C), solo per la Lingua Inglese è previsto l'utilizzo di una tipologia mista, nello specifico verranno somministrati quattro quesiti a risposta multipla (tipologia C) e due quesiti a risposta aperta (tipologia B), al fine di accertare le competenze degli allievi inerenti la produzione in lingua. Infine vengono stabiliti i criteri di valutazione per tutte le discipline; ad eccezione della Lingua Inglese, ogni risposta corretta vale 0,50 punti, invece la risposta errata o non data vale zero. Per quanto riguarda la lingua Inglese, ogni risposta di tipologia C vale 0,50 punti, mentre la risposta corretta di tipologia B vale 1 punto. Qualora la risposta alla domanda di tipologia B risulti incompleta o corretta in parte, il Consiglio ritiene necessario che si proceda comunque ad una valutazione che si attenga ai seguenti criteri: correttezza sintattico-grammaticale (0,25 punti), pertinenza argomentativa (0,25 punti), chiarezza espositiva (0,25 punti), grado di originalità (0,25 punti). Si stabilisce inoltre che, relativamente alla terza prova, gli eventuali numeri decimali saranno sempre arrotondati per eccesso. I candidati avranno 120 minuti di tempo per svolgere tale prova.

In allegato:

- Le relazioni e il programma effettivamente svolto di ogni disciplina**.**

Il Consiglio di classe

Il Coordinatore delle Attività Didattiche
Prof. Giuseppe Di Naro

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____